

P.O.F.

Il Piano dell'Offerta Formativa 2013 - 2014



I.C. "VIRGILIO 4°"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e
Secondaria di primo grado
via A. Labriola lotto 10/H 80144 Napoli
tel/ Fax.081/5434566

*Where ideas come
to life*

Dove le idee prendono vita

IL TERRITORIO

SCAMPIA, LE VELE, I SETTE PALAZZI



ISTITUTO COMPRENSIVO "VIRGILIO 4"



PRESENTAZIONE

L'Istituto Comprensivo "Virgilio 4" del quartiere Scampia, è situato in Napoli, alla via A. Labriola 10/H. Ha tre ordini di scuola: Scuola dell'Infanzia, scuola Primaria, Scuola Secondaria di Primo Grado.

La struttura che ospita l'I.C. è nata negli anni ottanta, come del resto tutto il quartiere di Scampia. È una struttura composta da due plessi, uno per la scuola dell'infanzia e primaria e uno per la scuola secondaria di

primo grado, gli uffici amministrativi e la Presidenza. Nel 2000 è diventato parte dell'I.C. un altro plesso più distante che ospita altre quattro sezioni della scuola dell'infanzia. L'istituto Comprensivo "Virgilio 4", nato come tale nel 2000, è ubicato nel quartiere di Scampia dell'VIII Municipalità di Napoli, che è via Labriola con le sue "VELE" ed i famosi "SETTE PALAZZI", dove risiede la quasi totalità dei nostri alunni.

È un territorio con fortissimi aspetti di disagio socio- economico – culturale, in mano alla malavita organizzata, con carenze occupazionali, istituzionali, culturali, aggregative, una forte incidenza di fenomeni di micro e macrocriminalità e con livelli di assenteismo scolastico elevati.

Assume importanza fondamentale l'obiettivo di fare in modo che la scuola sia riconosciuta, dal tessuto sociale del territorio, come un irrinunciabile e fondamentale punto di riferimento culturale e di aggregazione sociale, trasformando uno spazio vissuto con disagio in uno spazio "vitale", creando un canale di comunicazione attraverso il quale colmare le carenze di base, affettive e psicologiche, per ridurre lo svantaggio scolastico e culturale che è alla base dell'insuccesso

Le molteplici problematiche di disagio sociale, segnalate, inducono gli operatori scolastici ad impegnarsi nella prevenzione della dispersione scolastica, sia sul piano del recupero strumentale dei numerosi alunni che presentano problemi nella alfabetizzazione di base, sia in quello relazionale, per garantire a tutti gli allievi della scuola il pieno successo formativo.

Altresì si pone come necessario in un territorio così illustrato, proporsi come agenzia formativa reale in termini di valori morali, civici ed educativi che garantiscano un supporto concreto, e spesso unico, alla crescita personale dei ragazzi.

È sempre più necessario operare scelte che portino ad una progettualità che coinvolga i genitori degli alunni, tutti in generale ed in particolare quelli dei ragazzi maggiormente a rischio di dispersione, in attività di collaborazione con la scuola che possano innescare atteggiamenti positivi verso l'istituzione scolastica, per sforzarsi di dare alle relazioni sociali quel ruolo positivo spesso negato dall'ambiente di provenienza.

In particolare ci si riferisce ad attività di alfabetizzazione con la possibilità di compiere percorsi finalizzati anche al conseguimento della licenza media e ad attività che diano la possibilità alle famiglie di entrare in

contatto con l'associazionismo culturale e con il volontariato del territorio, per poterne cogliere le varie opportunità

L'impronta educativa e logistica dell'Istituto ha consentito, negli anni, di creare una rete territoriale coinvolgendo nella linea della partnership diverse Convenzioni con Enti territoriali (Municipalità, Assessorato Comune di Napoli), Associazioni del III settore, Fondazioni e Centri di Cultura, Parrocchie, Centri sportivi, Volontariato, professionisti, etc.

Pertanto, nella sua linea organizzativa, l'Istituto ritiene di fondamentale importanza il raccordo operativo e sinergico tra l'Istituzione Scuola (agenzia formativa primaria) e le altre categorie (agenzia di formazione secondarie), poiché il lavoro sul territorio, ed in particolar modo su quello ove opera l'Istituto (zona ad alto tasso di dispersione scolastica e di deprivazione socio-culturale) deve necessariamente lavorare in maniera parallela con organizzazioni che possano supportare e valorizzare al meglio, secondo differenti modalità, il lavoro dell'Istituzione.

Il POF dell'Istituto, essendo incentrato sui valori dell'educazione alla legalità, pone la Scuola in una visione prospettica legata alla valorizzazione ed alla condivisione di questo principio cardine della convivenza sociale, in un'ottica di implementazione e di veicolazione da parte degli utenti finali di strategie e norme comuni e condivise.

Pertanto, alla luce di quanto sopra illustrato, cardine dell'azione educativa e didattica del Piano dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013/2014, sarà **LA CULTURA DEI VALORI**.

LEGALITÀ, DIVERSITÀ/DISABILITÀ, AMBIENTE, SALUTE, CONOSCENZA/COMPETENZA, PACE E DIRITTI UMANI, SENSO DI APPARTENENZA saranno le tematiche fondamentali intorno alle quali costruire la programmazione disciplinare e la progettazione curriculare ed extracurriculare d'Istituto, per favorire negli alunni l'acquisizione di atteggiamenti corretti nei confronti della scuola e delle Istituzioni perché siano educati ai valori dell'onestà, dell'altruismo, della solidarietà, della bontà, della lealtà, e guidati a tradurre in ragioni dell'esistenza quegli ideali di bellezza e di verità che tanto valore danno alla vita degli uomini.



**SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA DI I°**



L'Istituto è costituito da due edifici contigui, siti in via Labriola, lotto H (che ospitano uno la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, l'altro la scuola secondaria di I°) **e da un plesso di scuola dell'infanzia distaccato in via Labriola, lotto G:**

Il plesso 10H ospita quattro sezioni di scuola dell'infanzia al pian terreno, e tredici classi di scuola primaria al piano superiore. **Il piano terra**, oltre alle aule destinate alle quattro sezioni di scuola dell'infanzia, dispone di una palestra e diverse aule destinate ad attività laboratoriali : ludoteca per gli alunni di scuola dell'infanzia -

biblioteca per gli alunni di scuola primaria – biblioteca con angolo morbido per gli alunni della scuola dell'infanzia laboratorio scientifico - aula della creatività per le attività grafico –pittoriche

Il piano superiore dispone di quindici classi per lo svolgimento delle attività didattiche, un laboratorio d'informatica e audiovisivo, un laboratorio per bambini diversamente abili, un laboratorio di matematica e un'aula video; inoltre la scuola primaria dispone di uno spazio al piano superiore adibito a sala professori. All'esterno cortile e giardino.

La scuola secondaria di primo grado dispone dei seguenti spazi:

al pian terreno: Presidenza, Direzione dei s.g.a., segreteria didattica, segreteria amministrativa, sala professori , laboratorio di arte/ceramica, laboratorio d'informatica, Sala lim, Biblioteca, Laboratorio, audiovisivo, sala danza , aula alunni diversamente abili, auditorium, Stanza – blindo, Palestra.

Al piano superiore ospita quattordici classi ed un Laboratorio linguistico.

Il cortile esterno comune ai due edifici – giardino

Il plesso lotto G (Scuola dell'Infanzia) ospita quattro sezioni di scuola dell'Infanzia. Il plesso dispone, oltre alle aule, di una sala adibita a refettorio, di una più piccola utilizzata come laboratorio informatico e di una piccola “sala docenti”oltre ad uno spazio riservato agli attrezzi per la psicomotricità. Spazio gioco interno ed esterno.

MISSION

PROMUOVERE “L’IDEA SCUOLA” COME AGENZIA FORMATIVA, ISTITUZIONE SUL TERRITORIO, CENTRO DI SOCIALIZZAZIONE PRIMARIA E PRESIDIO PERMANENTE DI LEGALITÀ

ACCOMPAGNARE GLI ALUNNI NEL PROCESSO DI CRESCITA DANDO LORO PUNTI DI RIFERIMENTO CULTURALI, SOCIALI ED EDUCATIVI

CONTRASTARE LA DEVIANZA MINORILE E L’ABBANDONO SCOLASTICO

POTENZIARE L’IMPEGNO E LA CURA DELLA DISABILITÀ

VISION

SCUOLA DELLA PREVENZIONE DEI DISAGI E DEL RECUPERO DEGLI SVANTAGGI

SCUOLA DELLA CONOSCENZA E DELLACULTURA

SCUOLA DELL’ATTENZIONE ALLA DISABILITÀ

SCUOLA DELLA SOLIDARIETÀ

SCUOLA DI RIFERIMENTO SOCIALE

SCUOLA DELLA LEGALITÀ

RACCORDO OPERATIVO E SINERGICO

INTER ED EXTRATERRITORIALE

IN RETE CON SCUOLE DEL TERRITORIO

**ACCORDI CON ASSOCIAZIONI ONLUS,
SOCIO-CULTURALI E SPORTIVE**

**GPA. GRUPPO PROGRAMMA
ADOLESCENTI UTB48**

SERVIZI SOCIALI

**COOPERATIVE
"OBIETTIVO UOMO"
"CASA ARCOBALENO**

**ASSOCIAZIONI
DI VOLONTARIATO
E PRIVATO SOCIALE**

**ISTITUTO
M. SCIUTI**

SCUOLA

CONSULTORI

**ASS.NE
GENITORI "AGE"**

**FONDAZIONI E
CENTRI DI CULTURA**

**ASSESSORATO COMUNE
DI NAPOLI**

**CONFRONTO CON ALTRE
REALTÀ, ANCHE EUROPEE
(COMENIUS)**

**COMMISSARIATO
DI ZONA**

VIII MUNICIPALITÀ

PARROCCHIE

**TRIBUNALE
PER I MINORI**

In che modo?

STRATEGIE DI CONTATTO, COMUNICAZIONE, ATTIVAZIONE DI MEETING, ORGANIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI, DIBATTITI

CREAZIONE DI ACCORDI DI RETE E DI PROTOCOLLI DI INTESA CON MOLTEPLICI ORGANIZZAZIONI DI DIVERSI SETTORI

ATTIVITÀ FINALIZZATE A FARE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO LA SCUOLA -PILOTA DEL TERRITORIO

PARTENARIATO COMENIUS REGIO-SPAGNA CONTRO IL RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE E ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE

SCAMBIO SCOLASTICO-CULTURALE COL 3° CIRCOLO DIDATTICO DI PERUGIA

ATTIVAZIONE DIRETTA DI MOMENTI DI PARTECIPAZIONE DELLE ENTITÀ POLITICHE IMPEGNATE SUL TERRITORIO ALLE MANIFESTAZIONI CHE SCANDISCONO IL CORSO DELL'A.S.

INIZIATIVE IN CUI LA SCUOLA VIENE COINVOLTA DA PROTAGONISTA DALL'USR CAMPANIA, DALLA REGIONE CAMPANIA, DALL'ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE DEL COMUNE DI NAPOLI, DALL'VIII MUNICIPALITÀ

PARTECIPAZIONE A BANDI EUROPEI E NAZIONALI DEI VARI MINISTERI E DEGLI ENTI LOCALI AL FINE DI PREVENIRE LA DISPERSIONE SCOLASTICA

PARTECIPAZIONE DEL PARLAMENTO DEI RAGAZZI ALLE RIUNIONI IN SEDE PRESSO L'VIII MUNICIPALITÀ CON VISITE AL PARLAMENTO EUROPEO

DIFFUSIONE AD AMPIO CIRCUITO, DEL GIORNALE D'ISTITUTO, "SCAMPIA TERRA DI PACE"

CARDINE DELL'AZIONE EDUCATIVA



COME?

PLAN

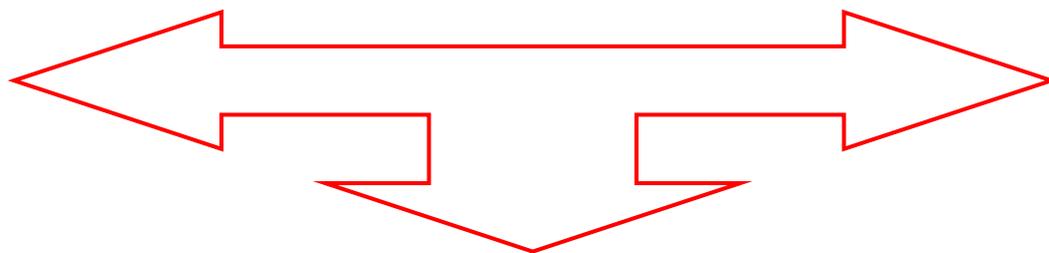
Definizione degli obiettivi
ACTION PLAN
Programmazione delle attività

DO

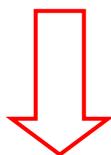
Esecuzione delle attività pianificate

CHECK

Verifica/ Valutazione/
Autovalutazione dei risultati



**RACCORDO ORGANIZZATIVO
LOGISTICO**



ACT

Azioni di miglioramento

PLAN

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

LEGALITÀ

EDUCARE ALLA CONOSCENZA E AL RISPETTO DELLE REGOLE, DELLE PERSONE, DELL'AMBIENTE

**DIVERSITÀ
DISABILITÀ**

FAVORIRE IL CONFRONTO E L'INTEGRAZIONE TRA GLI ALLIEVI, LA RELAZIONE CON GLI ALTRI E IL SUPERAMENTO DEL PREGIUDIZIO

**CONOSCENZA
COMPETENZA**

INNALZARE IL LIVELLO DI COMPETENZE, FORMAZIONE E SUCCESSO SCOLASTICO DI CIASCUN ALLIEVO E FAR COMPRENDERE L'IMPORTANZA DELLA SCUOLA PER UN PROGETTO DI VITA

**PACE E DIRITTI
UMANI**

PROMUOVERE UNA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ, DEL RISPETTO DELLA DIGNITÀ UMANA E DEL RIFIUTO DELLA VIOLENZA.

**SENSO DI
APPARTENENZA**

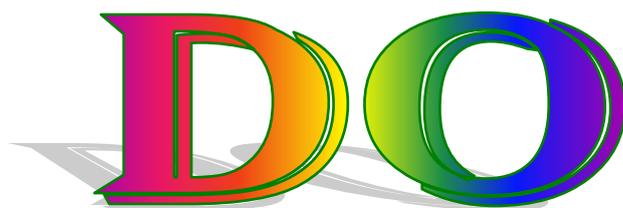
EDUCARE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E SVILUPPARE IL SENSO DI APPARTENENZA AL PROPRIO TERRITORIO (SCUOLA – QUARTIERE – CITTÀ – NAZIONE)

AMBIENTE

SOLLECITARE NEGLI ALLIEVI ABITUDINI E COMPORTAMENTI CORRETTI NEI CONFRONTI DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE IN CUI SI VIVE

SALUTE

**EDUCARE AD UNA SANA E CORRETTA ALIMENTAZIONE:
“EDUCAZIONE ALLA SALUTE COME EDUCAZIONE ALLA VITA”.**



**ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ PIANIFICATE
ATTRAVERSO SCELTE OPERATIVE**

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

**INDICAZIONI NAZIONALI SCHEDE DI OSSERVAZIONE PLANNING
DI CLASSE REGISTRO ELETTRONICO**

ATTIVITÀ PROGETTUALI CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI

**LABORATORI: INFORMATICA, SCIENTIFICO, MUSICALE,
ARTISTICO, GIORNALISMO, DANZA, TEATRO, LINGUISTICO,
BIBLIOTECA, VIDEOTECA, RECUPERO ALUNNI A RISCHIO,
LAVAGNE LIM**

**ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE PER GLI ALUNNI PORTATORI DI
ABILITÀ DIVERSE**

**LABORATORI, PISCINA, LOGOPEDIA, ATTIVITÀ SPORTIVE,
INSERIMENTO IN TUTTE LE ATTIVITÀ PROGETTUALI, VISITE
GUIDATE**

ATTIVITÀ LUDICO SPORTIVE CON ASSOCIAZIONI SPORTIVE

**GIOCHI DELLA GIOVENTÙ, TORNEO DI BOOWLING, PALLAVOLO,
CAMPETTO DI CALCIO, PISCINA**

LABORATORI DI RECUPERO SCOLASTICO PER ALUNNI A RISCHIO

“CASA ARCOBALENO E “OBIETTIVO UOMO”

PIANO DI AZIONE COESIONE Azione F3

FINALIZZATA ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DELL'ABBANDONO SCOLASTICO E DEL FALLIMENTO FORMATIVO PRECOCE

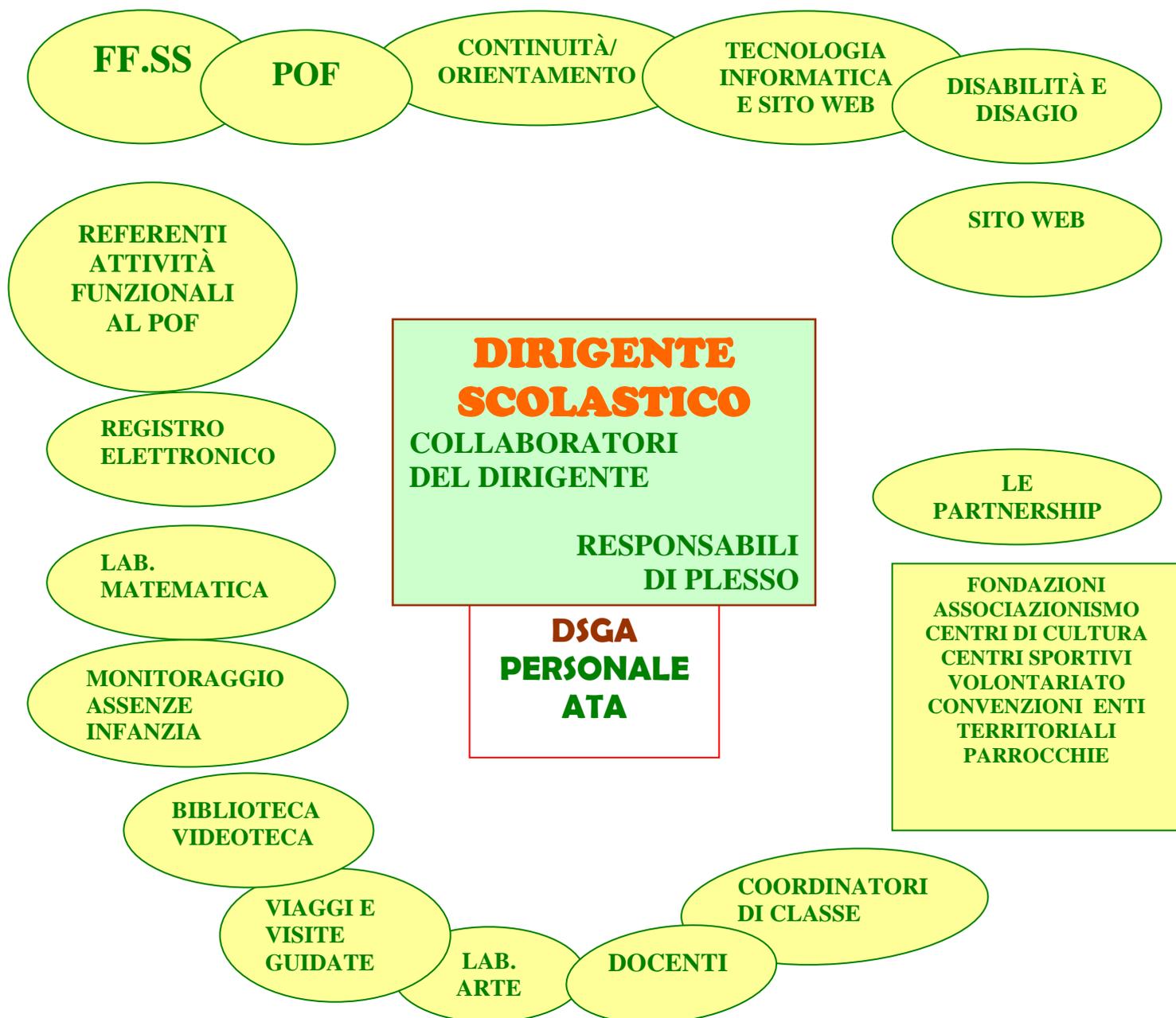
AREE A RISCHIO

PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO E DI ATTEGGIAMENTI DEVIANTI

PROGETTI PON

AZIONI DI POTENZIAMENTO E RECUPERO DELLE ABILITÀ DIDATTICHE DEGLI ALUNNI

RACCORDO ORGANIZZATIVO LOGISTICO



DIRIGENTE SCOLASTICO

**COLLABORATORI
DEL DIRIGENTE**

**RESPONSABILI
DI PLESSO**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

prof. Battimiello Paolo

Attività di gestione e coordinamento dell'intera Istituzione.

La **leadership** intende la scuola come punto di riferimento del territorio, sviluppo delle tecnologie didattiche, sviluppo della cultura della valutazione, consolidamento organico, sviluppo della comunicazione

tra gli ordini di scuola, incremento della collaborazione e del partenariato col territorio enti istituzionali e del territorio del terzo settore.

LO STAFF DI PRESIDENZA

Primo Collaboratore con funzione di vicario: prof.ssa Cortellessa Paola

Secondo collaboratore(scuola primaria/scuola infanzia): prof.ssa Manferlotti Manuela

Responsabile di Plesso scuola dell'Infanzia Lotto 10H: prof.ssa Biondi Giovanna ☺

Responsabile di Plesso scuola dell'Infanzia Lotto G: prof.ssa Cardellino Maria ☺

N° 6 Funzioni Strumentali

Le docenti: proff. **Palma Emilia, Cuzzo Maria Luigia**, nominate dal Collegio docenti, coopereranno con lo staff di dirigenza, rispettivamente per la sc. secondaria di primo grado, la sc. Primaria e la scuola dell'Infanzia.

FF.SS

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Le FF.SS. sono assegnate secondo le aree individuate dal Collegio Docenti.

Anche per l'anno scolastico 2013/2014, il Collegio docenti ha incaricato una commissione di individuare le aree di intervento in cui dovranno operare le FF.SS, oltre a definire i parametri inerenti ciascuna F.S., indicando compiti e competenze .

La commissione, costituita da cinque docenti: Cortellessa Paola, Manferlotti Manuela, Biondi Giovanna, Izzo Daniela, Sferra Daniela ha esaminato le seguenti cinque aree di intervento individuate nel Collegio del 3 settembre 2013:

- 1. Area per la gestione del POF**
- 2. Tecnologie ed informatica S.S.I.G.**
- 3. Disabilità e disagio Scuola Primaria e dell'Infanzia**
- 4. Disabilità e disagio S.S.I.G.**
- 5. Continuità ed Orientamento**
- 6. Sito Web della scuola, assistenza docenti, Registro elettronico, laboratorio informatica scuola primaria.**

Per l'attribuzione delle FF.SS., sono stati richiesti i seguenti prerequisiti:

1. Abilità e competenze che riguardano strettamente l'espletamento dei propri compiti (esperienze pregresse attestate rispetto alla F.S. richiesta)
2. Conoscenza della platea scolastica (numero di anni di permanenza nella scuola)
3. Titoli

Le funzioni Strumentali per la **gestione del P.O.F., per la Continuità e l'Orientamento nonché l'area per la disabilità e il disagio**, saranno coadiuvate da una Commissione composta da almeno un docente per ciascun ordine di scuola.

Pertanto, le FF.SS. e le relative Commissioni nominate dal Collegio Docenti per l'anno scolastico 2013 - 2014 sono le seguenti:

AREA PER LA GESTIONE DEL POE : prof. Palma Emilia

COMMISSIONE P.O.F. : proff.: Cuozzo Maria Luigia (sc.Primaria), Perla Valeria (sc.Infanzia), Novi Tiziana (doc. sostegno S.S.IG), Casizzone Maria (Rappresentante ATA).

INFORMATICA E NUOVE TECNOLOGIE: prof. Novi Tiziana(S.S.IG)

“SITO WEB DELLA SCUOLA, ASSISTENZA DOCENTI, REGISTRO ELETTRONICO, LABORATORIO INFORMATICA SCUOLA PRIMARIA”prof. Velardi Francesca

DISABILITÀ E DISAGIO *Per quest'area è previsto uno sdoppiamento per ciascun grado di scuola*

prof. Quagliarella Elvira(Sc. Primaria e Infanzia) – prof. Rizzo Dorotea (S.S.IG)

COMMISSIONE:proff. Capasso (sc. Primaria e Infanzia)e Argenio Concetta (S.S.IG)

CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO: prof. Cuomo Roberta

COMMISSIONE: proff: Lanzuise Ileana e Pirolli Anna(sc. Infanzia), Guiso Paola (sc. Primaria), Iuliano Fiorella(S.S.IG).

😊 Le attività programmate dalle su citate FF.SS. sono agli atti della scuola a disposizione di chiunque voglia prenderne visione.

**REFERENTI
ATTIVITÀ
FUNZIONALI
AL POE**

REFERENTE PER IL MONITORAGGIO DELLE ASSENZE

(sc. Infanzia): prof. Di Napoli Mariorosario

REFERENTE LABORATORIO DI MATEMATICA: prof Verde Giosuè.

REFERENTE LABORATORIO DI INFORMATICA SCUOLA PRIMARIA
prof. Castello Tiziana

REFERENTE BIBLIOTECA sc. Infanzia e Primaria: prof. Buonocore Rosa

REFERENTE BIBLIOTECA(S.S.IG): proff. Minichini Emma, Marzullo Giovanna

REFERENTE VIAGGI E VISITE GUIDATE Sc. Primaria e dell'Infanzia: prof. Guiso Paola

REFERENTE VIAGGI E VISITE GUIDATE (S.S.IG): prof. Sparano Mariateresa

REFERENTE LABORATORIO DI ARTE(S.S.IG): proff. Zazzaro Maria e Marzullo Giovanna

REFERENTE LABORATORIO SCIENTIFICO: proff. Iuliano Fiorella e Passaro Irene

REFERENTE GESTIONE REGISTRO ELETTRONICO(S.S.IG): prof. Conti Raffaele

GRUPPO GLH: Dirigente Scolastico prof. Battimiello Paolo, proff.: Rizzo Dorotea, Quagliarella Elvira (FF.SS.), Cortellessa Paola, Cuomo Roberta, Biondi Giovanna

DOCENTE RLS: prof. Cesaro Maria

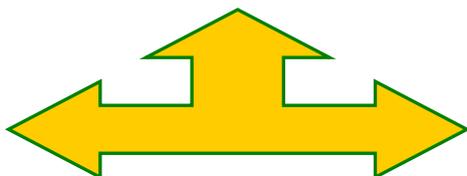
D.S.G.A.

ORGANIZZA, COORDINA, CONTROLLA E VERIFICA IL LAVORO SVOLTO DAL PERSONALE ATA SULLA BASE DELLE DIRETTIVE DI MASSIMA IMPARTITE DAL D.S.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

Programma e svolge il proprio lavoro secondo le direttive e i compiti assegnati dal **D.S.G.A.** ed esegue tutte le mansioni previste dal profilo professionale così come riportato dal CCNL vigente.

PERSONALE ATA



COLLABORATORI SCOLASTICI

Garantiscono la funzionalità degli spazi e dei locali scolastici con un intensa attività di manutenzione, il corretto svolgimento del servizio di refezione scolastica (laddove questo servizio viene erogato) e collaborano, con i docenti di sostegno e curricolari, per l'attuazione del pieno diritto allo studio degli alunni con diversa abilità

PERSONALE AMMINISTRATIVO

- **Istruttoria ed esecuzione** di pratiche amm.vo-contabili;
- **Supporto logistico e giuridico-legale** per lo svolgimento delle attività previste nel POF;
- **Gestione** del protocollo e della posta elettronica nonché lo smistamento di tutte le comunicazioni in entrata ed in uscita dall'Istituto.

SEGRETERIA DIDATTICA

Attraverso il servizio "*sportello relazioni con il pubblico*" mira a fornire agli utenti una puntuale informazione delle pratiche afferenti la vita scolastica degli alunni: iscrizioni, servizi erogati dal Comune di Napoli (quali Borse di studio, refezione scolastica, cedole librerie ecc.) e proposte di viaggi, visite guidate e d'istruzione.

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Cura i rapporti con il personale docente e A.T.A. per quanto concerne l'informazione, la ricezione, l'istruttoria e l'esecuzione delle pratiche di natura amministrativo-contabile o che interessano il loro stato giuridico. Gli uffici amministrativi sono aperti tutti i giorni dalle 8.00, alle 15.30.

Tale organizzazione dell'ufficio è resa possibile utilizzando gli strumenti contrattuali della flessibilità e della turnazione del personale amministrativo.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO prof. Paolo Battimiello

**D.S.G.A.
D'ANGELO ROBERTO**

COLLABORATORI SCOLASTICI

SIG.RA LUTRICUSO ANNAMARIA
SIG. CIRO SCHIAVARELLO

DOCENTI

CUOMO ROBERTA
CORTELLESA PAOLA
PIROLI ANNA
CARDELLINO CARMELA
PALMA EMILIA
MANFERLOTTI MANUELA
QUAGLIARELLA ELVIRA
CAROTENUTO TIZIANA

GENTORI

SIG.RA FERRARA EMMA
SIG.RA DE ROSA MARIA
SIG.RA PECORARO
LOREDANA
SIG.RA AMMENDOLA
MARIA
SIG.RA TUOZZO PATRIZIA
SIG.RA FINIZIO CATERINA
MINERVINO ANTONIO
RICCARDO FEDERICA GAIA
SPAGNOLI STEFANIA
PAGANO ROSARIA
AMMENDOLA IMMA
CICCARELLI MARIKA
BRANCATO CARMELA

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DIRIGENTE SCOLASTICO

DOCENTI:

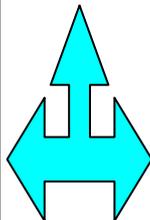
Prof.: Paola Cortellessa, Palma Emilia, Cuozzo M.Luigia,
Manferlotti Manuela, Cuomo Roberta, Piroli Anna.

DIRITTI E DOVERI NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

GLI ALUNNI

HANNO IL DIRITTO A:

Essere ascoltati e compresi.
Trascorrere il tempo a scuola in modo funzionale alla qualità del progetto educativo.
Crescere affermando la propria autonomia. Essere informati e coinvolti nelle decisioni che li riguardano.
Comprendere il significato di eventuali rimproveri diretti a correggere comportamenti inadeguati.
Vivere il tempo scuola in ambienti accoglienti, sani e sicuri.
Essere stimolati nel lavoro scolastico e ricevere aiuto dall'insegnante



SI IMPEGNANO A:

frequentare regolarmente rispettando gli orari.
Rispettare tutti gli adulti (Dirigente, docenti, operatori che si occupano della loro educazione).
Rispettare i compagni e le loro opinioni, anche se divergenti.
Rispettare le regole di comportamento.
Ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti e i consigli dei docenti sia sul piano degli apprendimenti, che su quello del comportamento.
Usare correttamente le strutture, gli arredi, i sussidi, il materiale proprio ed altrui.
Comportarsi in modo corretto e rispettoso, evitando di creare disturbo, durante l'attività didattica.

PATTO FORMATIVO SCUOLA - FAMIGLIA

LA SCUOLA

SI IMPEGNA A :

Creare un ambiente educativo sereno e rassicurante;
costruire e mantenere canali di comunicazione efficaci;
favorire momenti d'ascolto e di dialogo;
incoraggiare gratificando il processo di formazione di ciascuno;
favorire l'accettazione dell' "altro" e la solidarietà;
promuovere le motivazioni all'apprendere;
rispettare i tempi ed i ritmi dell'apprendimento, anche con percorsi personalizzati;
far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, i nuovi apprendimenti;
rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi;
offrire un servizio scolastico efficiente e costantemente teso a migliorare la qualità;
comportarsi con equità e giustizia;
far conoscere le proprie proposte educative e didattiche.
tutelare la libertà di insegnamento dei docenti,
valutare gli apprendimenti tenendo conto di determinate variabili.

GLI INSEGNANTI

SI IMPEGNANO A :

Garantire competenza e professionalità.
Garantire sempre la loro presenza in classe.
Elaborare piani di lavoro e/o unità di apprendimento nella prospettiva della maturazione dell'allievo dal punto di vista educativo, culturale e professionale.
Creare un clima sereno e positive relazioni interpersonali tra alunni e adulti.
Stimolare ciascun alunno a sviluppare la propria emotività, socialità e cognitività, necessarie per una partecipazione consapevole alla vita sociale e culturale.
Favorire l'acquisizione di autonomia organizzativa.
Seguire gli alunni nel loro lavoro e attivare strategie di recupero in caso di difficoltà.
Favorire l'uguaglianza e l'integrazione scolastica di tutti gli alunni.
Verificare l'acquisizione delle competenze e stabilire momenti periodici per la valutazione dell'apprendimento, tenendo conto dell'impegno di ciascun alunno

I GENITORI

SI IMPEGNANO A:

Riconoscere il valore educativo della scuola.
Conoscere e rispettare le regole della scuola.
Collaborare per favorire lo sviluppo formativo dei propri figli, rispettando la libertà d'insegnamento di ogni docente.
Verificare l'esecuzione dei compiti e lo studio, seguendo le indicazioni metodologiche dei docenti.
Partecipare agli incontri scuola - famiglia.
Giustificare le assenze.
Essere disponibili al dialogo con gli insegnanti.
Attuare atteggiamenti educativi analoghi a quelli scolastici.
Collaborare alle iniziative della scuola per la loro realizzazione sul piano operativo.

SUCCESSO FORMATIVO

ACTION PLAN

Programmazione delle attività, compiti, allocazione delle responsabilità, obiettivi, risorse

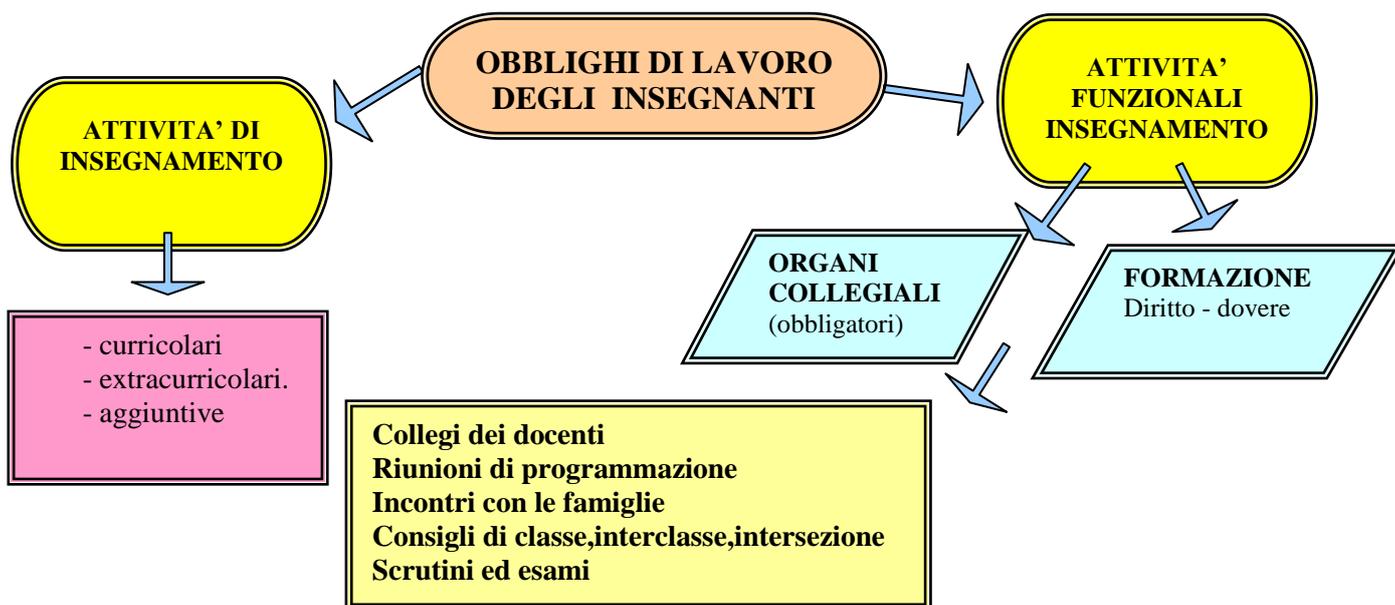
IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ

Il piano annuale delle attività di questo Istituto è stato impostato tenendo conto della realtà socio-culturale dalla quale provengono gli alunni, delle proposte del Collegio dei docenti, del Consiglio di Istituto, dei Consigli di Classe, del POF, delle esigenze formative del territorio, della programmazione didattico-educativa dell'Istituto, della disponibilità delle risorse umane e materiali. Esso viene esplicitato al fine di rendere "trasparenti", anche all'esterno, gli impegni effettivi degli insegnanti, attraverso la descrizione delle attività che si affiancano alle 18 ore settimanali di insegnamento.

Nel Piano Annuale delle Attività è inserito il cronogramma di tutte le Attività ed espone una proposta organizzativa programmata sull'intero a.s. 2013/2014.

Il Piano Annuale delle Attività, invece, è una carta di principi che regola e formalizza le attività che vengono svolte, specificando le finalità del nostro Istituto.

L'art. 26, comma 4, del CCNL 2002/05 ricorda che:



IL PIANO DELLE ATTIVITÀ È PREDISPOSTO DAL DIRIGENTE E APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI

La finalità più importante a cui sono tesi tutti gli aspetti organizzativi e didattici dell'Istituto è il successo scolastico e la conseguenziale lotta alla dispersione formativa degli allievi.

Inoltre, nella realtà contemporanea sempre più complessa e mutevole nel tempo, l'attività educativa deve realizzare una buona sintesi tra le esigenze formative e la necessità di coltivare e approfondire le molteplici conoscenze, competenze e capacità anche di tipo extracurricolare che contribuiscono alla piena affermazione dei valori di cittadinanza nel contesto sociale e civile di appartenenza.

FINALITÀ



La finalità più importante a cui sono tesi tutti gli aspetti organizzativi e didattici dell'Istituto è il successo scolastico e la conseguenziale lotta alla dispersione formativa degli allievi.

Inoltre, nella realtà contemporanea sempre più complessa e mutevole nel tempo, l'attività educativa deve realizzare una buona sintesi tra le esigenze formative e la necessità di coltivare e approfondire le molteplici conoscenze, competenze e capacità anche di tipo extracurricolare che contribuiscono alla piena affermazione dei valori di cittadinanza nel contesto sociale e civile di appartenenza.

Alla luce di tutto questo acquistano rilievo, nell'organizzazione didattica dell'Istituto, tutte quelle attività tese a favorire negli studenti:

- L'acquisizione di competenze linguistiche come strumento di comunicazione e di successo scolastico e personale;
- L'acquisizione di competenze matematiche ed il loro intreccio con il mondo della tecnologia e della progettazione;
- L'acquisizione di competenze informatiche, multimediali e delle telecomunicazioni;
- L'integrazione fra saperi umanistici e saperi scientifici;
- Lo sviluppo negli studenti di una cultura della legalità e dei diritti/doveri di cittadinanza attraverso una precisa e puntuale applicazione delle regole e delle norme relative alla convivenza civile e sociale;
- I processi di motivazione allo studio, anche mediante il sostegno cognitivo e psico-affettivo;
- Una cultura multi/interetnica e di attenzione alle diversità;
- L'inserimento e l'integrazione degli studenti in situazione di handicap;
- Le attività sportive tese allo sviluppo psicomotorio degli allievi;
- I processi di orientamento formativo;
- La cultura della sicurezza e dell'igiene sul posto di lavoro alla luce della normativa vigente;
- I rapporti scuola-famiglia e la partecipazione degli studenti e dei genitori alla vita della scuola;
- La conoscenza dell'ambiente naturale anche con un uso appropriato delle relative risorse.

ATTIVITÀ CURRICULARI

Le finalità precedentemente riportate e l'organizzazione didattico - curricolare riportata nel presente documento sono fatte proprie dai Consigli di Classe, all'inizio dell'anno scolastico, nelle attività di programmazione/pianificazione e di progetto e dai docenti nel loro piano annuale delle attività e rappresenta l'offerta educativa e la specifica identità culturale dell'istituto.

Per ogni materia e/o area disciplinare sono individuati dai docenti :

- Gli obiettivi di apprendimento irrinunciabili in termini di conoscenze e competenze da raggiungere,
- I contenuti sia disciplinari che multi/interdisciplinari ;
- Gli strumenti e le metodologie a supporto della didattica;
- Gli strumenti di verifica;
- I criteri di valutazione;
- I tempi
- Le modalità di riallineamento degli allievi in situazione di ritardo nell'apprendimento dei contenuti programmati.

I docenti organizzano i curricoli e i contenuti della propria disciplina, anche d'intesa con i docenti di aree affini, con modalità modulari e/o attraverso segmenti di apprendimento.

La progettazione/pianificazione dei processi di insegnamento è finalizzata altresì a garantire al maggior numero di allievi il successo scolastico, ed è, quindi, attenta a percorsi anche personalizzati di apprendimento.

All'inizio dell'anno scolastico, in particolare per le classi iniziali, il docente predispone, secondo modalità autonomamente elaborate, per la propria materia, in sintonia con quanto programmato nel

rispettivo gruppo disciplinare, test per la valutazione dei requisiti di ingresso, programmando interventi di recupero per il tempo ritenuto necessario avvalendosi anche della flessibilità del monte ore per ciascuna disciplina e/o utilizzando la metodologia delle classi aperte e/o di livello

ATTIVITÀ PER FAVORIRE LA CONTINUITÀ FRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA (INFANZIA/PRIMARIA E PRIMARIA/SECONDARIA DI PRIMO GRADO) E FRA SCUOLA E FAMIGLIA

Sono previsti incontri fra insegnanti di scuola Primaria ed insegnanti di scuola dell'Infanzia nonché fra insegnanti di scuola Primaria ed insegnanti di scuola secondaria di primo grado. I docenti si incontrano durante l'anno per discutere su problemi di ordine didattico - organizzativo, per confrontare i rispettivi programmi di lavoro, per avviare una programmazione comune che garantisca continuità nel passaggio tra i diversi ordini di scuole.

E' costituita a questo scopo la F.S. per la Continuità e l'Orientamento affiancata da una Commissione, che progetta anche i percorsi di orientamento scolastico riferiti al proseguimento degli studi degli studenti alla fine del I ciclo di istruzione. I docenti che vi partecipano hanno diritto ad accedere al fondo di istituto.



Sono previsti incontri fra genitori e insegnanti in cui dialogare, proporre, confrontarsi e condividere attività e problemi del gruppo classe.

Le famiglie sono chiamate a partecipare ai colloqui strutturati ed adeguatamente programmati con gli insegnanti, in cui vengono informate sui livelli di apprendimento e sul grado complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni.

LE ATTIVITÀ DI NON INSEGNAMENTO – FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO ATTIVITÀ RIENTRANTI NEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PREVISTI DA CONTRATTI O ALTRE NORME

1. Attività di programmazione/verifica comuni a tutti i docenti
2. Attività di comunicazione alle famiglie
3. Partecipazione come componente docenti a organi istituzionali
4. Attività di vigilanza
5. Individuali: predisposizione, verifica ed adeguamento in itinere della programmazione annuale, tenendo conto delle scelte esplicitate nel P.O.F., degli obiettivi concordati nelle riunioni per materie e di team docente, degli obiettivi trasversali definiti in sede di consiglio di classe, interclasse ed intersezione
6. Collegiali: nelle date esplicitate –

ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE/VERIFICA COMUNI A TUTTI I DOCENTI

- riunioni del collegio docenti riunioni di programmazione finalizzate in particolare, nella fase iniziale dell'anno scolastico, a predisporre una progettazione comune e, nella fase conclusiva dell'anno, a compiere la parte di competenza del processo di scelta dei libri di testo
- riunioni consigli di classe, finalizzate in particolare
- ad elaborare, verificare e adeguare in itinere una progettazione delle attività comuni
- ad elaborare, verificare e adeguare in itinere, **coinvolgendo realmente tutti i componenti**, i PEI per gli studenti **diversamente abili**
- svolgimento degli scrutini intermedi e finali
- verifica dell'acquisizione delle competenze disciplinari irrinunciabili
- **Partecipazione come componente docenti a organi istituzionali** previsti dalle norme vigenti:
- **GLH**
- commissione elettorale
- **Attività di vigilanza** durante l'intero orario delle lezioni nelle modalità esplicitate dalla normativa contrattuale

ATTIVITÀ AGGIUNTIVE /ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO

1. **Attività di elaborazione e realizzazione di specifici progetti** ad opera di singoli o gruppi di docenti, finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa:
 - Progettazione e sviluppo dell'offerta formativa
 - Successo formativo
 - Potenziamento
 - Iniziative culturali
 - Educazione alla salute, legalità, solidarietà, ambiente
 - Progetti sportivi

Attività di formazione in servizio, con le priorità e le modalità che sono state individuate attraverso una ricognizione dei bisogni con la predisposizione del Piano della formazione previsto dalla normativa contrattuale –

LE RISORSE

Per l'anno scolastico 2013/2014 si prevede la disponibilità delle seguenti risorse per realizzare le attività di insegnamento o ad esso funzionali:

1. quota destinata ai docenti, sulla base dei parametri definiti dalla contrattazione decentrata a livello di Istituto, del finanziamento per il fondo dell'istituzione scolastica;
2. disponibilità finanziarie aggiuntive per le funzioni strumentali al POF;
3. quota da definire dei finanziamenti legge 440 (gestione autonomia, formazione personale, DPR 567/96, ecc.);
4. finanziamento specifico per le attività di avviamento alla pratica sportiva svolte dai docenti di educazione fisica;
5. finanziamenti all'Istituto derivanti dalla partecipazione a progetti finanziati direttamente all'Istituto dal Ministero della Pubblica Istruzione, dalla regione Campania, dal Comune di Napoli o in partnership con soggetti esterni.

INTEGRAZIONI AL PIANO DELLE ATTIVITÀ

Nel corso dell'anno il Piano potrà subire variazioni in base alle esigenze che emergeranno in merito a:

1. Attività di integrazione degli alunni in situazione di handicap da predisporre a cura del gruppo di lavoro sull'handicap;
2. Attività di formazione e aggiornamento per i docenti;
3. Piano di accesso al fondo di istituto contenente la composizione delle diverse commissioni e le designazione di responsabili di specifici progetti, ecc (dopo incontro RSU).

Il Piano può essere inoltre integrato in corso d'anno scolastico in relazione a deliberazioni assunte dagli organi collegiali dell'istituto che prevedano l'attivazione di specifici progetti e/o programmi che determinino in qualche modo maggiori o diversi impegni del personale docente.

CRONOGRAMMA DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ 2013/14

ATTIVITA' COLLEGIALI	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
COLLEGIO DEI DOCENTI	3,11, 30	30		16			5		12,19	27
SCUOLA/FAMIGLIA - PRIMARIA		22, 23				3^ sett.			2^ sett.	
SCUOLA/FAMIGLIA - SECONDARIA I°		22, 23				3^ sett.			2^ sett.	
ELEZIONI RAPPRESENTANTI CLASSE		22, 23								
ELEZIONI CONSIGLIO D'ISTITUTO			10,11							
RIUNIONI DI PROGRAMMAZIONE:										
1) PRIMARIA		Settim.	Settim.	Settim.	Settim.	Settim.	Settim.	Settim.	Settim.	Settim.
CONSIGLI										
CONSIGLI DI INTERSEZIONE	4^ sett.		4^ sett.			3^ sett.			1^ sett.	
CONSIGLI DI CLASSE PRIMARIA			2^ sett.	1^ sett.				1^ sett.		
CONSIGLI DI CLASSE SECONDARIA I°			1^ sett	2^ sett				2^ sett		
SCRUTINI QUADR. PRIMARIA						1^ sett.				2^ sett.
SCRUTINI TRIMESTRE SECONDARIA						2^ sett.				1^ sett.

NOTE:

- 1) I Collegi dei Docenti avranno la durata di circa due ore e per l'orario d'inizio si terrà conto degli orari di servizio dei docenti dei singoli ordini di scuola
- 2) Gli incontri di programmazione avranno la durata indicata nella relativa convocazione
- 3) Tutti gli incontri programmati saranno convocati per iscritto, con relativo ordine del giorno, con almeno 5 gg. di anticipo e rispetteranno il calendario previsto, salvo eventuali cause di forza maggiore che saranno tempestivamente comunicate.
- 4) Chiunque desideri l'inserimento di un argomento nell'ordine del giorno di ciascuna riunione dovrà presentare richiesta scritta al Dirigente non oltre il decimo giorno precedente alla data/settimana prevista per l'incontro.
- 5) Per la scuola primaria l'ora di programmazione collegiale sarà dedicata, una volta al mese, ad un incontro dei docenti con il Dirigente per la progettazione generale - con la stessa modalità ci sarà un incontro con i docenti di sostegno della scuola Primaria.

PROPOSTE DI FORMAZIONE

APPROVATE NEL COLLEGIO DEI DOCENTI DI DEL 30 SETTEMBRE 2013

**AUTOVALUTAZIONE
D'ISTITUTO**



**PROGETTI
VALES E CAF**

**REGISTRO
ELETTRONICO**



**FORMAZIONE IN SITUAZIONE
CON I REFERENTI**

LINGUA INGLESE



**CERTIFICAZIONE
DOCENTI**



AUTOFORMAZIONE:

I DOCENTI SONO TENUTI, IN ALTERNATIVA ALLE PROPOSTE DI AGGIORNAMENTO DELIBERATE DAL COLLEGIO, A PRESENTARE UN PIANO INDIVIDUALE DI FORMAZIONE CON RELATIVA DOCUMENTAZIONE DELL'AVVENUTA FORMAZIONE PROFESSIONALE.



ORARIO E TEMPI

RIGUARDO AI TEMPI DI LAVORO QUOTIDIANO, LA SCUOLA SI È DOTATA DEI SEGUENTI STRUMENTI OPERATIVI:

SCUOLA
DELL'INFANZIA

dal Lunedì al venerdì
dalle 8.00 alle 16.00
(con refezione).

SCUOLA PRIMARIA

Lunedì – Martedì – Giovedì – Venerdì
dalle 08.15 alle 14.30 con refezione

Mercoledì dalle 08.15 alle 13.15
in quanto i docenti sono impegnati nelle
attività inerenti la progettazione didattica

Gli allievi esonerati dalle ore di lezione destinate alla religione, saranno coinvolti in attività laboratoriali programmate con le docenti dell'ambito antropologico.

SCUOLA
SECONDARIA DI I°

dal lunedì al venerdì
dalle ore 8.10 alle ore
13.40

- per la scuola secondaria di primo grado è previsto un monte ore obbligatorio di 29 ore settimanali + un'ora di approfondimento, per un totale di $29+1 = 30$ ore settimanali così distribuite:
- Sei ore di lezione di 55 minuti per cinque giorni a settimana.
Come deliberato dal Collegio dei Docenti .

FLESSIBILITÀ ORARIA (DPR 275/99)

- ✚ unità oraria di 55 minuti, per gli alunni della scuola secondaria di primo grado.

L'unità oraria di lezione viene stabilita in 55', con un "risparmio" quotidiano di 30', per consentire agli alunni un impegno antimeridiano un pò meno gravoso e per poter utilizzare la quota oraria settimanale residua dei docenti in attività parallele motivanti e gratificanti nonché di recupero per i ragazzi.



Infatti la flessibilità dell'orario, realizzata da ottobre a maggio, consente a ciascun docente di accumulare un **monte-ore** da spendere con modalità e tempi anche questi molto flessibili, ma necessariamente funzionali al progetto d'istituto, alle richieste dell'utenza e, non ultimo, alla professionalità progettuale dei docenti.

- **Per i docenti, infatti, si prevede il recupero del monte ore di debito settimanale (accumulato per effetto della riduzione delle unità orarie da 60 a 55 minuti di lezione) attraverso modalità didattiche da concordare, ivi comprese il ricorso a supplenze, ad impegni con ragazzi in attività di extrascuola, a recupero orario su progetti.**

FLESSIBILITÀ DEL CURRICOLO

Oltre alla flessibilità oraria, è prevista quella del curriculum.

Nella scuola secondaria di primo grado si studia la lingua inglese come prima lingua comunitaria, il francese come seconda.

Nel Corso C si studia lo Spagnolo come seconda lingua comunitaria

SERVIZIO BUS



Anche questo anno scolastico 2013/2014, la scuola si è dotata un **servizio pulmino** riservato **esclusivamente agli alunni** del nostro Istituto Comprensivo.

Calendario Scolastico Regione Campania



Inizio Lezioni: 16 settembre 2013

Termine Lezioni: 7 giugno 2014 -

Festività Natalizie: dal 23 dicembre 2013 - lunedì - al 6 gennaio 2014 - lunedì

Festività Pasquali: dal 17 - giovedì - al 22 aprile 2014 - martedì -

Altre Festività: dal 1 - venerdì - novembre al 3 novembre 2013 - domenica - (ponte di Ognissanti);

4 marzo (ultimo giorno di Carnevale) - martedì -

Note: Nelle scuole d'infanzia le attività educative terminano il 30 giugno 2014.

La giunta regionale conferma il giorno 19 marzo - mercoledì - dichiarato "festa della legalità" in ricordo dell'uccisione di don Peppino Diana - come giornata dell'impegno e della memoria, nel corso della quale le istituzioni scolastiche sono invitate a programmare, nell'ambito della propria autonomia, iniziative specifiche, in sintonia con quanto la Regione prevede di realizzare

Da aggiungere la festa del **Santo Patrono** e le seguenti **Feste Nazionali**:

- tutte le domeniche;
- il primo novembre, festa di tutti i Santi; venerdì
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione; domenica
- il 25 dicembre Natale;
- il 26 dicembre;
- il primo gennaio, Capodanno;
- il 6 gennaio, Epifania; lunedì
- il lunedì dopo Pasqua (Pasquetta);
- il 25 aprile, anniversario della liberazione; venerdì
- il primo maggio, festa del Lavoro; giovedì

il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica - lunedì

ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ PIANIFICATE ATTRAVERSO SCELTE OPERATIVE



COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE

Fondamentale è l'idea comune e condivisa che il dialogo, la comunicazione, la condivisione, lo scambio di informazioni, la veicolazione circolare e la socializzazione di competenze sono ritenuti processi fondamentali ed imprescindibili

La gestione delle informazioni all'interno della scuola è assicurata dalla diffusione delle notizie curata dal personale amministrativo e dal DS attraverso le mail dei docenti, dalle comunicazioni del DS al Collegio dei docenti o nei singoli Consigli di classe oltre che sul sito www.virgilioquattro.it che contiene tutte le notizie e il cui aggiornamento è continuo. Per le altre attività della scuola la gestione delle informazioni è assicurata dalla rete intranet, accessibile ai soli dipendenti amministrativi, che consente di veicolare le informazioni e le circolari emanate dal Settore, con la relativa modulistica, di interesse per tutti.

Sia le comunicazioni provenienti dall'esterno sia quelle in uscita vengono veicolate attraverso il protocollo informatico in uso presso la scuola e alcune di esse vengono inviate via mail ai tutti gli interessati. Tali comunicazioni sono altresì conservate in apposito registro e pertanto accessibili a tutto il personale. Nel caso in cui in segreteria o in presidenza giungano informazioni, comunicati, circolari attinenti specifici incarichi, il DS informa direttamente il responsabile, perché possa prendere visione della documentazione o aggiornarsi sul sito di pertinenza o prendere i giusti contatti via telefono o via e-mail. A tal fine gli insegnanti possono utilizzare i notebook o anche la postazione informatica presente in sala informatica in quanto il collegamento ad internet è presente in tutta la scuola.

La scuola, inoltre, si è dotata di un impianto tv a circuito chiuso e di un pannello elettronico led luminosi per migliorare ulteriormente la diffusione e la circolazione delle informazioni .

IL SITO WEB DELL'ISTITUTO (Alleg. POF)

Con l'ideazione e la realizzazione di un nuovo portale web destinato all'Istituto Scolastico Virgilio 4, www.virgilioquattro.it, si è inteso creare un sito che potesse corrispondere maggiormente all'impronta didattica dell'istituto.

La funzione del sito web di un Istituto Scolastico è molteplice: è un biglietto da visita che si interfaccia con l'esterno per quanto concerne la visibilità alle *partnership* (Enti, Fondazioni, Associazioni, etc.), e funziona da "maxicontenitore" per quanto concerne i rapporti con gli *stakeholders*: alunni e genitori (visibilità di attività didattiche, modulistica, documentazioni varie) e personale docente e non per il veicolamento di notizie, avvisi, documentazioni, modulistica, etc. È da considerarsi come una sorta di *community* della Scuola che consenta di facilitare i processi comunicativi sia in *input* che in *output*. È luogo d'incontro sia della progettualità che delle notizie circolanti all'interno dell'Istituto. È luogo deputato alla comunicazione e quindi deve essere insita "in nuce" una concertazione di tipo sinergico tra le varie F.S. e Referenti d'Istituto per l'acquisizione di materiale e l'ottimizzazione della pubblicazione dello stesso per rendere maggiormente visibile ed utile il lavoro delle stesse nella Scuola.

Costituiscono dunque indispensabili parametri:

- un'interfaccia grafica che potenzi la navigabilità ed un accesso ai contenuti più agevole ed intuitivo per la consultazione;
- una modalità di manutenzione e aggiornamento costante e continua, che consenta di fruire in tempo reale delle varie notizie veicolate attraverso il sito web, e la realizzazione di specifiche nuove sezioni e categorie maggiormente confacenti alle necessità dell'Istituto.

Il Piano Programmatico per l'ulteriore ampliamento del sito prevede:

- Raccolta in tutto l'istituto di materiale in formato cartaceo e digitale (documenti, cartellonistica, fotografie relativi a documentazione, progetti, attività didattiche, etc.) facenti parte della storia dell'istituto (reperimento e catalogazione) onde consentire l'ampliamento del sito www.virgilioquattro.it relativo all'ideazione ed alla realizzazione di nuove sezioni e categorie maggiormente rispondenti all'impronta didattica dell'istituto;
- Realizzazione di una progettualità per l'ottimizzazione di un piano di lavoro collaborativo tra i tre ordini di Scuola per consentire una miglior fruizione dello strumento informatico per le funzioni didattiche dell'Istituto;
- Piano di collaborazione sinergica tra le varie F.S. e Referenti, ed in particolare con la F.S. Area P.O.F. e Continuità ed Orientamento, per la pubblicizzazione delle attività dell'Istituto e la promozione delle stesse.

LABORATORIO DI GIORNALISMO E COMUNICAZIONE TELEVISIVA

Il laboratorio di giornalismo e comunicazione televisiva nasce con lo scopo di :

- **Creare** un luogo d'incontro, attività e collaborazione dove ognuno si riscopre diverso nella sua unicità di persona, ma uguale agli altri in dignità.
- **Promuovere** la cultura della legalità attraverso azioni educative, partecipazione democratica, ricerca della giustizia, promozione di sicurezza e vivibilità urbana.
- **Promuovere**, attraverso il "Giornale" ed i "Cortometraggi" una cultura dei valori inerente alle linee guida contenute nel Piano dell'Offerta Formativa.
- **Incentivare** il gusto del vivere, dello stare insieme, della scelta di azioni non violente, dell'impegno e dell'assunzione di responsabilità per costruire in ognuno il senso dello Stato e delle Istituzioni.

LAVAGNE LIM

Il nostro istituto è molto attento ad implementare le tecnologie informatiche per gestire in modo efficace l'attività dei docenti. In tal senso si è scelto di ottenere un buon numero di LIM posizionate in alcune classi in modo che il processo di apprendimento-insegnamento in tutte le discipline sia impostato secondo le potenzialità offerte da questo nuovo strumento.

La scuola promuove l'applicazione di nuove tecnologie : negli ultimi anni sono state installate 6 lavagne LIM e una classe della scuola secondaria è stata destinataria di un progetto triennale, cl@ssi 2.0 che ha avuto come obiettivo principale il creare un nuovo ambiente di apprendimento tecnologico. Le LIM sono presenti anche nei laboratori per consentire anche agli alunni delle altre classi di approcciarsi alla lavagna multimediale.

IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

(Allegato P.O.F.n°1)



La comunità scolastica opera per garantire la realizzazione del Diritto allo Studio, perseguendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno ed il recupero delle situazioni di svantaggio.

La vita della Comunità Scolastica si basa sul **rispetto** di tutte le persone che la compongono e sul senso di **responsabilità** reciproco.

Il regolamento d'Istituto concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale degli alunni, promuove e indirizza la

loro crescita personale, risponde alla necessità degli utenti della scuola di base differenziate secondo il diverso grado di sviluppo e di maturazione degli alunni stessi.

Il Regolamento d'Istituto vigente, approvato dal Consiglio d'Istituto in data 12/02/08, e le norme di comportamento in esso contenute (**Art.6:** Norme approvate dal **Parlamento dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Virgilio 4"**- 27 novembre 2007) costituiranno il punto nodale a cui si riferiranno tutti i componenti dell'Istituto per favorire negli alunni l'acquisizione d'atteggiamenti corretti nei confronti della scuola e delle Istituzioni, nonché la disponibilità a ripensare al proprio ruolo all'interno del gruppo e nel proprio contesto socio- ambientale.

IL PATTO FORMATIVO TRA SCUOLA E FAMIGLIA



- fare in modo che le finalità della scuola siano condivise dalla famiglia;
- favorire l'assunzione di responsabilità sia individuale sia collettiva delle parti interessate;
- fornire punti chiari di riferimento perché l'azione didattica sia sempre efficiente, responsabile e trasparente.

E' IMPORTANTE CHE LE FINALITÀ DELLA SCUOLA SIANO CONDIVISE DALLA FAMIGLIA, CHE ENTRA NELLA SCUOLA QUALE RAPPRESENTANTE DEGLI ALUNNI, E COME TALE, E' PARTECIPE DEL PATTO FORMATIVO E NE CONDIVIDE RESPONSABILITÀ E IMPEGNI, NEL RISPETTO RECIPROCO DI COMPETENZE E RUOLI.

ATTIVITÀ PER LA CONTINUITÀ E L'ORIENTAMENTO (Alleg. POF)

Iniziano già con le attività di accoglienza al primo ingresso dell'alunno nella scuola e terminano alla conclusione del ciclo di studi nel nostro Istituto.

Di fronte ai problemi del disagio e della dispersione questo Istituto si propone di potenziare la già dovuta attenzione all'**orientamento**, inteso non solo come supporto informativo alle scelte scolastiche, ma allargato alla formazione di una personalità matura, capace di compiere scelte e prendere decisioni in ogni campo della propria vita, scolastica ed extrascolastica. L'orientamento deve condurre il soggetto a conoscersi e a collocarsi all'interno di un percorso permanente di formazione che lo guidi nella sua maturazione personale e nell'acquisizione delle sue effettive potenzialità.

La scuola dell'autonomia definisce l'orientamento come un'attività che è parte integrante dei curricoli di studio. Quindi esso non è più un intervento informativo terminale, esclusivamente finalizzato a favorire le scelte professionali o di studio degli studenti, ma un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli allievi: conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio – economici, le altre offerte formative, in modo che possano essere protagonisti del loro progetto di vita.

Pertanto le iniziative d'orientamento saranno situate all'interno delle attività curriculari. Questa didattica di tipo orientativo mirerà a ridurre la dispersione scolastica, a promuovere il successo formativo, a migliorare in genere il clima della scuola. In questo passaggio si sposterà l'attenzione dall'orientamento in uscita a quello in entrata: l'alunno dovrà anche orientarsi dentro la scuola, scegliendo un metodo di lavoro, trovando le motivazioni giuste, scoprendo le proprie attitudini.

Si collocheranno, in questo contesto, anche i vari interventi di accoglienza e di recupero, nonché le consulenze personalizzate per risolvere difficoltà di studio e di motivazione.

La **continuità** è connaturata nel concetto stesso di educazione dal momento che questa non può prescindere dalla continuità.

La crescita del bambino, è un processo unitario che si amplia e si approfondisce ininterrottamente dando luogo a reti cognitive e relazionali sempre più articolate. Il bambino va considerato nella sua globalità e il "sistema della scuola di base" non può essere percorso da fratture fra i vari ordini.

La normativa afferma che la scuola si deve porre necessariamente in continuità e complementarietà con le altre agenzie istituzionali, sociali ed educative, per cooperare al processo di crescita e di formazione dell'individuo. Questo viene ribadito nei programmi dei tre ordini di scuola dalla legge 148/90, dalle indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e primaria.

Dal D.M.C.M. del 16/11/ 92 e dalla C.M.339 emerge l'esigenza di una continuità orizzontale e verticale. È necessario, dunque, favorire il processo di formazione della personalità dell'alunno, ponendo in relazione i vari componenti strutturali scolastici e cooperando con l'ambiente extrascolastico.



Durante l'anno saranno previsti incontri fra insegnanti di scuola dell'infanzia e scuola Primaria, tra questi e quelli di scuola secondaria di primo grado per discutere su problemi di ordine didattico – organizzativo, per confrontare i rispettivi programmi di lavoro, per avviare una programmazione comune che garantisca continuità nel passaggio tra i diversi ordini di scuole.

A questo scopo la **Commissione Continuità e Orientamento**, seguendo anche le linee dettate dalle indicazioni nazionali 2012, progetterà **IL CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO e percorsi di orientamento scolastico** riferiti al proseguimento degli studi degli studenti alla fine del I ciclo di istruzione. Sono previsti incontri fra genitori e insegnanti in cui dialogare, proporre, confrontarsi e condividere attività e problemi del gruppo classe.

Le famiglie saranno chiamate a partecipare ai colloqui strutturati e adeguatamente programmati con gli insegnanti, durante i quali verranno informate sui livelli di apprendimento e sul grado complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni.

Le attività di continuità e l'orientamento saranno coordinate dalla Funzione Strumentale ad esse preposta.

IL CURRICOLO DI ISTITUTO (allegato POF n°2)

Per garantire il successo scolastico è richiesta una forte collaborazione fra i vari ordini di scuola e gli istituti comprensivi sono senza dubbio avvantaggiati, poiché si trovano davanti ad una realtà favorevole, che rende concreta la costruzione di un curriculum verticale.

L'attività di confronto, riflessione costante, accordo sui vari aspetti del percorso didattico, determina quello che di volta in volta si può definire

un curriculum d'istituto.

Il nostro Istituto ha suddiviso il curriculum in due aree:

- ✚ L'AREA DEGLI STRUMENTI DISCIPLINARI
- ✚ L'AREA DELL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

E' opportuno sottolineare, che l'obiettivo dell'Istituto Comprensivo “ Virgilio 4 “ è quello di costruire un curriculum in grado di accompagnare il percorso educativo dell'alunno nei grandi segmenti (scuola dell'infanzia, scuola di base e scuola secondaria), superando ripetizioni e definendo le tappe essenziali per il suo sviluppo formativo.

PER L'AREA DEGLI STRUMENTI DISCIPLINARI SI È PROCEDUTO ALLA STESURA DEI CURRICOLI VERTICALI

PERCHÉ :

il curriculum verticale è in grado di :

- promuovere una capacità collaborativa, capace di rompere l'isolamento della condizione docente.

PERCHÉ :

- Il curriculum verticale deve essere uno strumento operativo capace di favorire una programmazione curricolare “verticale”, **rinnovando le metodologie, il modo di fare-cultura e la stessa professionalità docente.**

I DOCENTI DEI VARI ORDINI DI SCUOLA HANNO ORGANIZZATO INSIEME LE TAPPE E LE MODALITÀ PER GIUNGERE ALLA COSTRUZIONE DEI CURRICOLI, INDICANDO LE SPERIMENTAZIONI DA ATTIVARE E VERIFICANDO POI I RISULTATI RAGGIUNTI.

- 1. ITALIANO – LINGUA STRANIERA**
- 2. ANTROPOLOGICO: STORIA-GEOGRAFIA – RELIGIONE**
- 3. SCIENTIFICO: MATEMATICA-SCIENZE-TECNOLOGIA**
- 4. DEI LINGUAGGI: ARTISTICA-MUSICA –MOTORIA**

L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ è di fondamentale importanza per un armonico sviluppo della personalità di ciascun alunno, per la sua formazione di individuo responsabile ed attivamente partecipe all'interno della comunità. È quindi importante favorire l'individuazione delle potenzialità individuali, nonché potenziare le capacità di effettuare determinate scelte.

Proprio in tal senso, i docenti hanno lavorato, individuando gli obiettivi per ordine di scuola, elaborando strumenti di osservazione, strategie ed interventi.

- **Il Curricolo d'istituto presentato in questo POF (allegato n°2) sarà oggetto di una rivisitazione e rielaborazione da parte della Commissione per la Continuità e l'Orientamento.**

DISPERSIONE SCOLASTICA E DISAGIO (Alleg. POF)

Per il conseguimento del successo formativo è necessaria un'azione di rilevazione e monitoraggio delle assenze costante e diffusa che preveda un'analisi approfondita su: interpretazione della dispersione scolastica e formativa; cause che originano il fenomeno; interventi già messi in atto dalle varie strutture per prevenire il fenomeno ed efficacia di detti interventi. L'ipotesi di lavoro, a fondamento del monitoraggio, considera l'irregolarità della frequenza un preciso segno premonitore per riconoscere precocemente gli allievi a rischio di abbandono. Per l'espletamento del monitoraggio sono stati predisposti degli schemi realizzati in formato xls le cui stampe vengono distribuite mensilmente ai docenti, i quali provvedono alla compilazione giornaliera di essi in riferimento ai dati delle assenze e dei ritardi degli alunni. Dopo aver effettuato la raccolta dei dati (con cadenza mensile la rilevazione delle assenze e dei ritardi e settimanale quella delle uscite anticipate), si procede alla registrazione di essi su un foglio di lavoro Excel in cui le formule memorizzate forniscono valori percentuali mensili per ogni singolo alunno e per l'intera classe di appartenenza. Da ogni schema riassuntivo dei dati della classe, riportati per l'intero anno scolastico, si ricava un diagramma istografico riportante la variazione percentuale mensile del dato analizzato sulla base dei valori memorizzati.

L'analisi dei valori delle assenze è fatta stabilendo dei parametri percentuali minimi e massimi dei dati entro i quali definire l'entità delle assenze: saltuaria, non assidua, inadempienza.

punti di debolezza come principali cause inerenti la dispersione e l'insuccesso formativo attribuibili alla scuola

- la rigidità e l'uniformità dei curricoli formativi;
- l'approccio alle discipline di studio prevalentemente contenutistico;
- le carenze di strategie individualizzate;
- la prevalente attenzione al compito e non al soggetto;
- percorsi didattici troppo rigidi rispetto agli interessi e agli stimoli più spontanei degli allievi;
- la centralità del risultato e l'indifferenza per il processo d'apprendimento

punti di forza:

- rapporto di collaborazione tra le varie funzioni strumentali individuate dal Collegio dei Docenti per risolvere casi di forte disagio scolastico di alcuni studenti segnalati;
- rilevazione periodica delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate, quali indici della dispersione scolastica, comunicazioni costantemente aggiornate alle famiglie e trasmissione dei dati rilevati ai servizi sociali agenti sul territorio;
- flessibilità oraria e realizzazione di progetti extracurricolari volti ad assumere una valenza didattica di fondamentale importanza per incentivare l'allievo allo studio ed innalzare il successo scolastico per ogni singolo individuo.

IL PARLAMENTO DEI RAGAZZI (Alleg. POF)

Oggi si assiste ad uno scadimento dei valori, ad una scarsa accettazione delle norme della convivenza civile ed a una limitata partecipazione delle giovani generazioni alla "vita politica". Sta alla scuola e alle altre istituzioni adulte trovare le forme e i modi perchè i bambini e i ragazzi riscoprano questi valori e possano partecipare in modo significativo e da protagonisti alla vita sociale e democratica del proprio ambiente, iniziando proprio dalla scuola.

Pertanto, nella nostra scuola, si è inteso promuovere la costituzione del **Parlamento dei Ragazzi** come strumento di educazione alla democrazia e all'impegno politico, al fine di favorire la partecipazione dei giovani alla vita collettiva, la consapevolezza dei diritti e delle responsabilità di cui sono portatori e lo sviluppo ed il rafforzamento del legame che possiedono con il territorio di appartenenza e con le sue istituzioni. **Il Parlamento dei Ragazzi e delle Ragazze** del Virgilio 4, è la sede istituzionale in cui i nostri alunni possono confrontarsi con gli adulti su problematiche reali, imparando a gestire le conflittualità ed a

superare l'individualismo per elaborare proposte e ricercare soluzioni nel rispetto delle esigenze di tutta la comunità scolastica.

In questo spirito di alleanza tra ragazzi ed adulti, gli allievi esercitano il diritto ad associarsi sancito ufficialmente dalla Convenzione Internazionale dei Diritti del Bambino, la cui giornata celebrativa ricorre il 20 Novembre. Alla costituzione del Parlamento delle ragazze e dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Virgilio 4", partecipano gli alunni delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado e i bambini delle classi quinte della scuola primaria (come uditori) in modo che, una volta costituito, gli uscenti lascino il posto ai nuovi delle classi prime.

Per ogni classe risultano eletti due rappresentanti: **un alunno ed un'alunna, nel rispetto del principio delle pari opportunità.**

LABORATORIO SCIENTIFICO

Questo laboratorio servirà innanzitutto come supporto didattico da utilizzare durante le ore curricolari di scienze. L'alunno potrà mettere a frutto le conoscenze e le competenze acquisite applicandole in attività sperimentali e di osservazione.



Tale progetto è un grande strumento di promozione e valorizzazione delle numerose eccellenze presenti negli alunni dell'Istituto Comprensivo "Virgilio 4". Questo gruppo, utilizzando l'acquario e il laboratorio, opportunamente guidato, eseguirà esperimenti di grande interesse scientifico non realizzabili con l'intera classe e all'interno dell'aula durante le ore curricolari, sia per il tempo richiesto sia per la specificità degli argomenti. Alle 2 h settimanali con il gruppo di alunni vanno aggiunte, per la realizzazione del progetto, le ore necessarie per la preparazione delle attività sperimentali pomeridiane, che saranno specificate successivamente nella pianificazione del programma di lavoro.

Obiettivo di grande respiro è invece quello di strutturare un attrezzato laboratorio scientifico da mettere a disposizione delle scuole del territorio di Scampia e di tutte le altre scuole che volessero venire nel nostro istituto. l'idea è quella di un laboratorio di attività pratiche, di interesse scientifico in cui i docenti di tutte le scuole, concordando con il docente addetto le attività pratiche, possano portare gratuitamente i propri alunni affinché ciascuno di loro possa realizzare le esperienze programmate.

LABORATORIO DI ARTE E IMMAGINE (alleg. POF)

In accordo con linee programmatiche del P.O.F. che promuove "l'idea di scuola" come agenzia formativa, il progetto di valorizzare e riorganizzare il Laboratorio di Arte si inserisce come uno strumento di interazione con la progettualità formativa.



In modo particolare intende concorrere a limitare il fenomeno della dispersione scolastica che si verifica quando gli studenti non riescono a dispiegare il loro potenziale di apprendimento.

S'intende valorizzare il Laboratorio di Arte:

- Quale laboratorio per incentivarne il gusto per la "bellezza dell'arte" come strumento per conoscere, creare e sperimentare
- Quale luogo che favorisce l'esplorazione e la scoperta promuovendo la creatività e le risorse personali di ognuno
- Quale luogo di incontro e di aggregazione per promuovere la cultura della solidarietà del rispetto reciproco, della solvanguardia dell'ambiente scuola e del rifiuto di ogni forma di violenza.
- Quale centro di creatività e sperimentazione che offra risorse a supporto dei processi di apprendimento;
- Quale luogo di organizzazione e promozione di attività culturali (mostre e incontri con autori contemporanei).

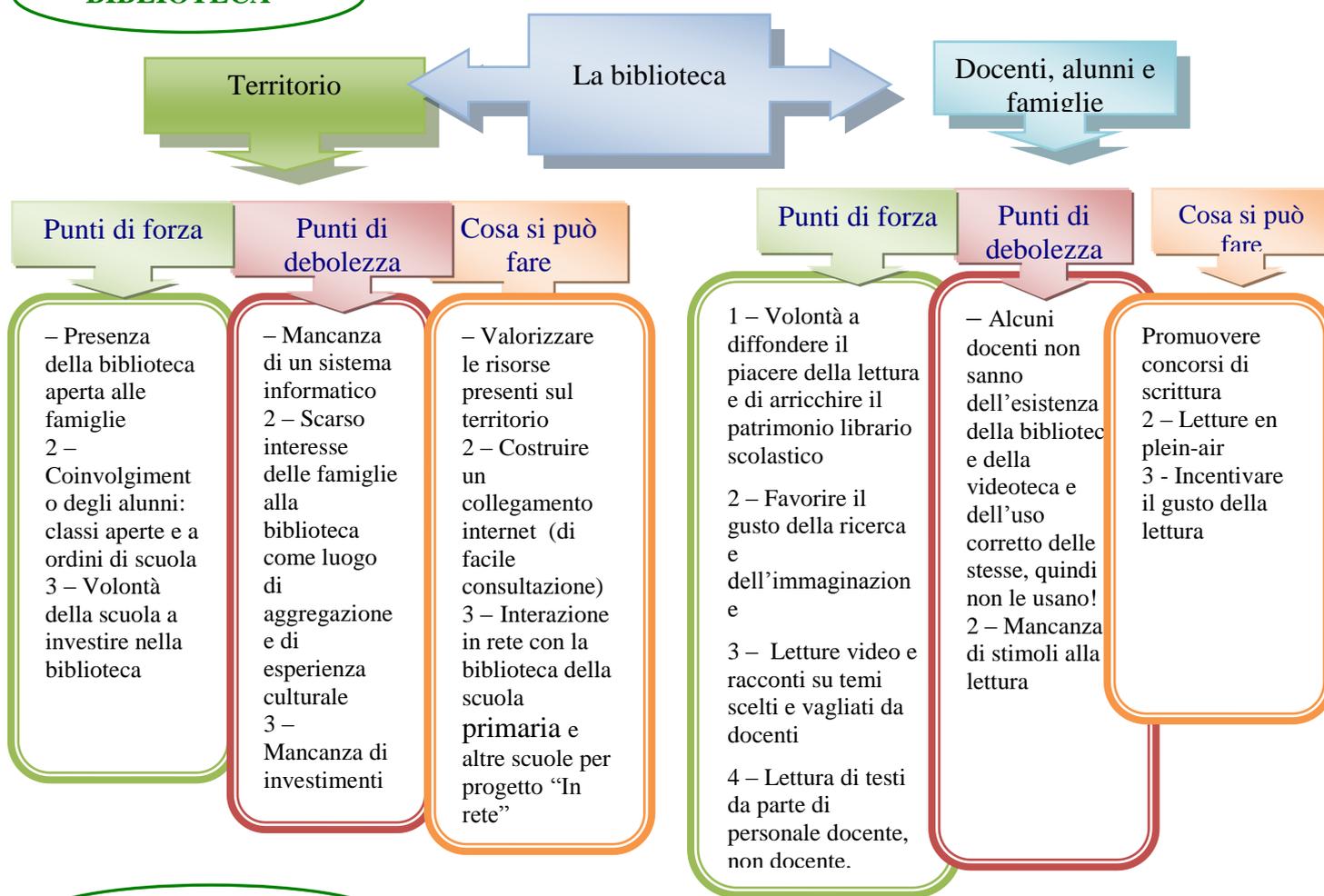
Un percorso didattico laboratoriale che consentirà agli alunni di sviluppare le capacità creative, di acquisire maggiore autostima, di apprendere e decodificare nuovi linguaggi e di migliorare le proprie capacità di

comunicazione, coinvolgendo la sfera emotiva e relazionale in un contesto stimolante e sereno. L'intento è quello di rendere comprensibile l'immagine nella sua funzione linguistico-educativa, di mettere il bambino/ragazzo in grado di decodificare i codici e di interpretarne il contesto comunicativo per acquisire la capacità di tradurre in messaggio audiovisivo e/o iconico la propria esperienza.

LABORATORIO MUSICALE

Itinerario di lavoro per l'educazione musicale di tipo laboratoriale che prevede l'analisi della realtà acustica in cui il bambino/ragazzo vive, tenendo conto che nella società attuale la comunicazione è affidata, in gran parte, a messaggi visivi e sonori. Pertanto gli allievi effettueranno un lavoro di ricerca e di analisi sulle fonti sonore e dovranno poter "fare musica" con la voce e con il corpo, esplorando le potenzialità timbriche ed espressive degli oggetti, sperimentando la ricchezza dei suoni e timbri da essi ricavabili. Tali attività, quindi, saranno finalizzate alla realizzazione di concrete ed autentiche esperienze di incontro con la musica.

BIBLIOTECA



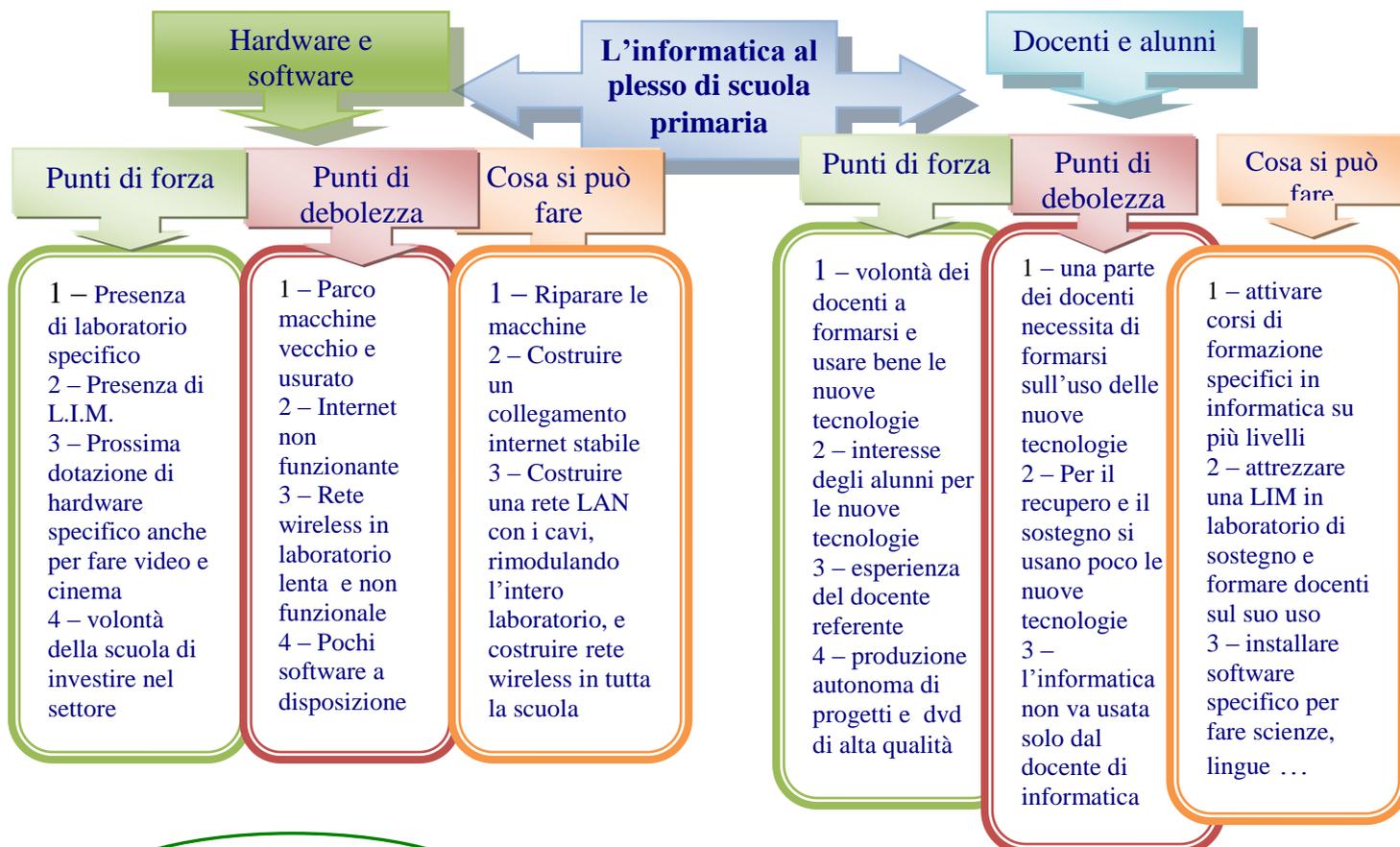
VIDEOTECA

La creazione di questo spazio per gli alunni nasce dalla necessità di lavorare non solo con i contenuti disciplinari e con le didattiche specifiche, ma anche con strumenti a loro familiari e a cui sono interessati, essendo più immediati e facenti parte della loro vita quotidiana.

LABORATORIO DI INFORMATICA (alleg. POF)

Un percorso educativo con gli strumenti multimediali che rappresentano una ricerca fondamentale per una didattica il cui fine è il successo formativo di tutti i bambini. Con l'uso del computer nel lavoro scolastico vengono infatti messi in gioco abilità quali la riflessione, la pianificazione, l'autocorrezione. Si stimolano processi di analisi, sintesi, osservazione e confronto

rendendo i bambini consapevoli del lavoro che stanno svolgendo in una sorta di laboratorio della mente. L'utilizzo degli strumenti informatici rende il lavoro a scuola più ricco e interessante. Tali attività renderanno gli allievi versatili e pronti a ragionare in modo divergente, dando loro la possibilità di conoscere e utilizzare uno strumento diverso per acquisire conoscenze



LABORATORIO LINGUISTICO

Tale laboratorio servirà come supporto didattico da utilizzare durante le ore curricolari di L1 ed L2. L'alunno potrà, tra l'altro, mettere a frutto le conoscenze e le competenze acquisite applicandole in attività di ricerca e di approfondimento per arricchire il proprio bagaglio culturale.

VIAGGI E VISITE GUIDATE

La scuola cercherà di far conoscere la realtà esterna dal punto di vista socio – economico – culturale ed artistico, attraverso una serie di attività extra, para, interscolastiche, intese come un ulteriore ed indispensabile forma di arricchimento e sviluppo della personalità. Con tali attività ci si propone di potenziare un clima sociale positivo - valorizzare le diversità per favorire confronto e integrazione - migliorare atteggiamenti positivi e di rispetto nello stare in gruppo. Arricchire la conoscenza del patrimonio storico - culturale e artistico. Le uscite didattiche si scansioneranno nel C.A. da novembre a maggio per un totale di nove uscite didattiche (tre per ogni classe) in orario scolastico in luoghi della città, Provincia o Regione di interesse storico, paesaggistico, artistico, economico, sociale attenendosi anche al percorso didattico programmato per discipline.

In linea generale tali attività saranno preventivamente preparate ed organizzate dai docenti referenti di "Viaggi e visite guidate" in collaborazione con la Fondazione "Il Meglio di te" (per la scuola secondaria di primo grado) e i Consigli di classe, in base ai criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto. In aggiunta a quanto sopra indicato, gli alunni parteciperanno a spettacoli teatrali, cineforum, ecc..., manifestazioni promosse dal Distretto Scolastico o da Enti Pubblici, incontri con personalità della cultura ed attività didattiche particolari organizzate dalla scuola (mostre scolastiche, manifestazioni sul territorio, ecc...).

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

ASL: servizio di neuropsichiatria infantile, per consulenza e supporto nei confronti degli alunni diversamente abili e per corsi di formazione per docenti;

ASL: consultorio di zona, per consulenze psicologiche per alunni con disagio;

- **ASL:** consulenze specialistiche per corsi sulla prevenzione delle tossicodipendenze e delle malattie a trasmissione sessuale;
- **Scuole del territorio:** per percorsi di formazione e aggiornamento e per progetti in rete;
- **Commissariato di zona:** per interventi di emergenza e per incontri sulle problematiche di violenza del quartiere;
- **Tribunale per i Minori:** interventi a favore di alunni che presentano comportamenti e/o vissuti “difficili”;
- **Servizi Sociali:** per problemi di evasione scolastica e disagio e per sostegno alle famiglie;
- **Cooperativa “Obiettivo Uomo”** : laboratori di educativa territoriale e di recupero scolastico per alunni a rischio



Per alcuni nostri alunni, che hanno soddisfatto l'obbligo scolastico senza successo, si prevede l'inserimento presso corsi di formazione professionale gestiti dagli istituti superiori del territorio

EELL: ASL NA 1 distretto 48, Istituto M. Sciuti, consultori, Servizi sociali, Circoscrizione, Tribunale per minori, scuole del territorio, Forze dell'ordine, associazioni sportive, associazioni di volontariato e privato sociale.

SCUOLA E VOLONTARIATO

In un'ottica di continuità tra educazione formale e non formale, i **Centri di Servizio per il Volontariato**, di promuovere lo scambio fra scuole ed enti del volontariato e del non profit, con l'obiettivo di creare un legame tra studio, azione civica e lavoro. Un altro aspetto, non meno importante, è quello si propongono di promuovere l'inserimento dei giovani all'interno delle associazioni di volontariato esistenti sul territorio, che comporta l'avvicinamento tra generazioni e la scoperta, reciproca, delle capacità, della competenza, della creatività propria dell'altro.

GPA. GRUPPO PROGRAMMA ADOLESCENTI UTB48

Il GPA è un gruppo di lavoro interistituzionale formato da operatori del Comune, ASL, Scuola, Ministero della Giustizia Minorile e Terzo Settore.

Si tratta di un programma cittadino - in tutta la città ci sono dieci GPA, uno per ciascuna Municipalità - cui spetta l'elaborazione di un programma territoriale per gli adolescenti, il coordinamento della sua realizzazione e le attività di valutazione. Tali funzioni vanno garantite all'interno dell'orario ordinario di lavoro o di progetti di incentivazione. I referenti delle Unità

Operative Distrettuali, dei Servizi Sociali Territoriali e delle scuole sono responsabili della realizzazione delle attività.

Ciascun GPA “caratterizza territorialmente” il Piano delle azioni, articolandole a seconda delle risorse disponibili e delle caratteristiche ed esigenze degli adolescenti del suo territorio. Pertanto la programmazione deve essere interistituzionale e deve prevedere la collaborazione tra più scuole e tra scuole e territorio, ottimizzando le risorse attraverso una metodologia di rete, progettando percorsi didattici ordinari e straordinari nelle scuole, privilegiando metodi di lavoro tra pari e laboratori intergenerazionali.

Scopo del GPA è quello di poter attivare delle procedure comuni e condivise per poter meglio affrontare problematiche adolescenziali e/o che riguardano minori a rischio.

Per ciò che concerne la modalità di intervento, il GPA si pone come momento di contatto, ascolto ed intervento dei bisogni differenziati degli adolescenti.

La fase operativa prevede vari momenti differenziati:

- + analisi territoriale
- + mappatura delle potenzialità del territorio
- + monitoraggio e valutazione degli interventi
- + possibili strategie di intervento

- + uniformità di progetti individuali di intervento
- + potenziamento e sistematizzazione del lavoro in rete
- + iniziative di politiche territoriali
- + case manage

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Nella riforma del sistema scolastico italiano, lo sviluppo professionale del personale della scuola costituisce un aspetto molto importante. Ogni processo di cambiamento, infatti, e a maggior ragione quello in atto nella scuola, richiede di essere accompagnato e sostenuto da azioni di formazione.

I docenti dell'istituto Comprensivo "Virgilio 4" sono coinvolti in un processo di formazione continua.



- + Una formazione intesa come una necessità, un diritto, un dovere di adeguare la propria conoscenza disciplinare al continuo cambiamento sociale;
- + Una formazione intesa come necessità di adeguare stili e saperi ai nuovi bisogni;
- + Una formazione intesa come acquisizione di nuove competenze

+ richieste dalla scuola dell'autonomia:

- Competenze relazionali (come gestire le assemblee...)
- Competenze economiche (come utilizzare le risorse...)
- Competenze tecniche – strumentali (utilizzo nuove tecnologie...)
- Competenze organizzative (lavoro in equipe...)
- Competenze valutative
- Competenze metodologiche

LE SCELTE



Rispetto all'acquisizione di competenze relazionali, economiche, tecniche, organizzative, didattiche e metodologiche, l'istituto deve progressivamente seguire un percorso che dalla rilevazione dei bisogni e /o punti di debolezza porti a mettere in atto progetti di miglioramento, attivando:

1. coinvolgimento collegiale (studio – ricerca di una dimensione collegiale del progetto educativo d'istituto)
2. costituzione di commissioni
3. avvio di corsi di formazione
4. individuazione di modelli di comunicazione interni ed esterni
5. valorizzazione ed estensione del lavoro di equipe(studio – ricerca di una dimensione collegiale del progetto di classe)
6. distribuzione delle responsabilità
7. forme di coinvolgimento dei genitori

per ottenere risultati concreti nei seguenti ambiti:

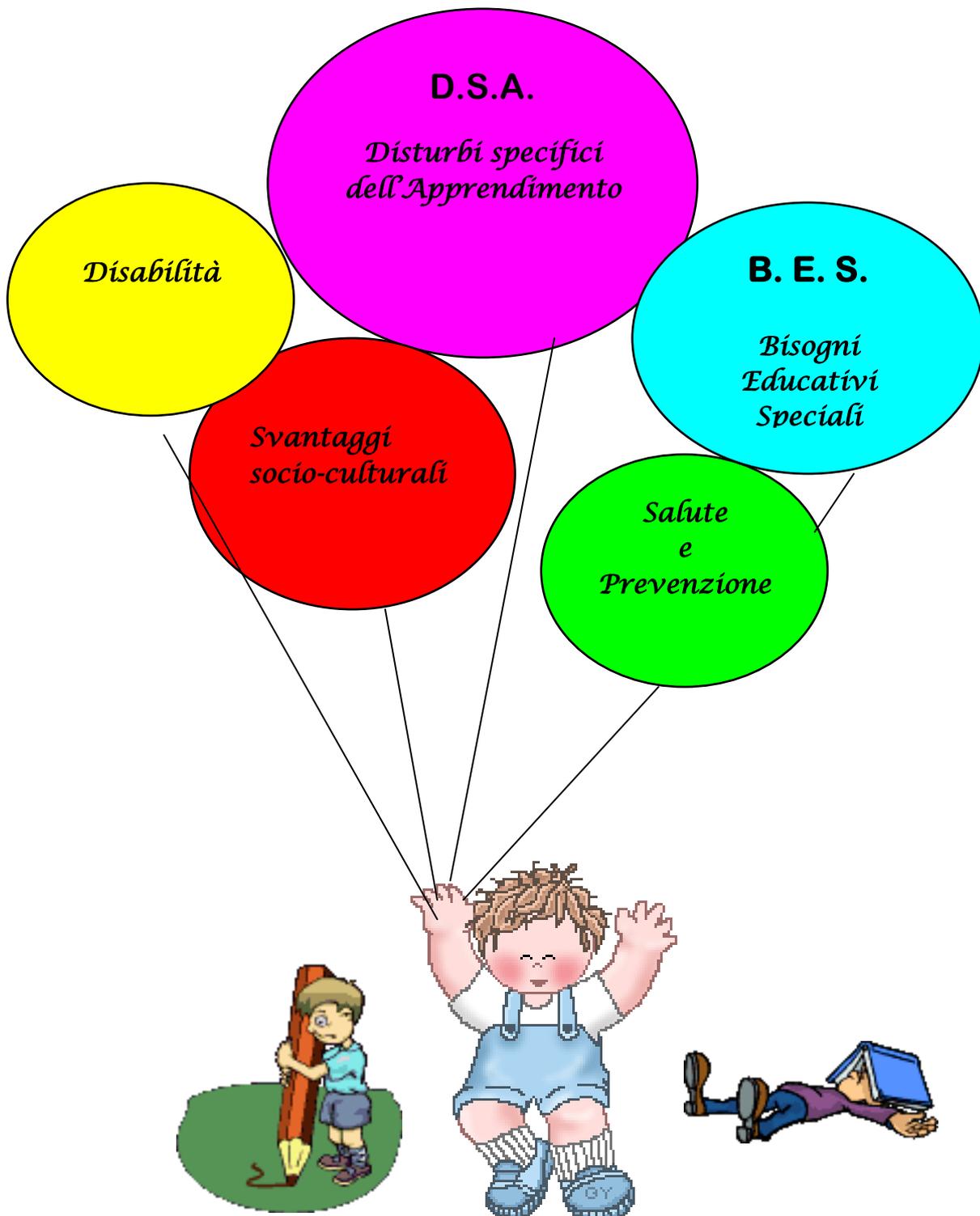
- L'apprendimento (studio ricerca di modelli efficaci di apprendimento)
- L'organizzazione didattica (sperimentazione di nuovi modelli organizzativi)
- L'organizzazione dell'Istituto (ricerca e individuazione di organigrammi funzionali alla continuità educativa)
- Il rapporto con l'extrascuola (ricerca e individuazione di forme integrate di studio e formazione con i genitori su tematiche specifiche dell'età evolutiva).

ATTIVITÀ SPORTIVA

La scuola è molto attenta a favorire ed incrementare l'attività sportiva degli alunni sia con progetti interni alla scuola (piscina, pallavolo, calcio, judo) che con l'attiva partecipazione a manifestazioni sportive, gare e concorsi (Giochi della gioventù, piscina, pallavolo, bowling etc.).



**La nostra scuola è particolarmente attenta alle
seguenti problematiche:**



Disagio, DSA e Bisogni Educativi Speciali (BES)



Il termine **disagio** è composto da “**dis**”, prefisso con valore negativo, e da “**agio**” sostantivo che attiene ad una situazione di comodità, di benessere sia psicologico sia fisico. Pertanto il “**dis-agio**”, globalmente inteso, indica uno stato, una condizione di

mal-essere, un sentirsi non in sintonia con l’ambiente, con la situazione socio-culturale in cui si vive.

Il disagio fa riferimento a varie problematiche, «ad una serie di vissuti soggettivi che includono sofferenza, frustrazione, insoddisfazione e alienazione riferibili genericamente all’insieme delle condizioni obiettivamente difficili che pesano sui processi di maturazione personale e di inserimento sociale dei giovani» In ambito scolastico, il disagio si presenta come un’esperienza vissuta dall’alunno nell’affrontare le diverse attività e le regole che sono proprie; essa può rivelarsi tragica o terapeutica, a seconda della possibilità e della disponibilità dell’insegnante a “leggere”, interpretare il disagio ed intervenire sul medesimo.

Nel corso degli ultimi anni è aumentato considerevolmente il numero di alunni che presentano varie tipologie di difficoltà le quali non sono riconducibili alle principali classificazioni dell’ICF, ma che avanzano agli insegnanti richieste di interventi “curvati” sulle loro caratteristiche peculiari che derivano dalla loro situazione peculiare. Una situazione di “difficoltà” che, non rientrando nei parametri delle classificazioni dell’OMS (l’ICF è una delle più importanti) non può essere “certificata” ed avere, di conseguenza, una diagnosi funzionale che consenta loro di seguire un “percorso scolastico” ad hoc. Con il DPCM n.185 del 23 febbraio 2006 è cambiato (in senso “restrittivo”) il regolamento per la certificazione dell’handicap ai fini dell’inserimento scolastico in quanto le attività di sostegno andranno rivolte ai soli alunni che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale stabilizzata e progressiva.

Ne deriva che gli alunni i quali presentano deficit non gravi né progressivi non possano avere un aiuto ulteriore costituito dalla presenza del docente di sostegno: succede che sia loro sia i rispettivi insegnanti vivano esperienze difficili in quanto i primi non vedono nessun vantaggio nel frequentare la scuola e i secondi si sentono in difficoltà nell’affrontare e nel gestire situazioni che non rientrano nella “norma”. Si tratta di ragazzi che non “stanno bene” a scuola, che la subiscono; è ovvio che la scuola non può e non deve fare tutto: in un sistema formativo integrato essa svolge un compito importante, ma non esclusivo, tuttavia fondamentale. A tale proposito il ministro Fioroni con la Direttiva 18 aprile 2007 parlò di “ben-essere” dello studente ed elencò queste 10 aree di intervento:

1. promuovere stili di vita positivi, contrastare le patologie più comuni, prevenire le dipendenze e le patologie comportamentali ad esse correlate;
2. prevenire obesità e disturbi dell’alimentazione (anoressia e bulimia);
3. rispettare e vivere l’ambiente per una migliore qualità della vita;
4. promuovere e potenziare l’attività motoria e sportiva a scuola per essere sportivi consapevoli e non violenti;
5. promuovere il volontariato a scuola;
6. sostenere la diversità di genere come valore (sessualità, identità, comunicazione e relazione);
7. accogliere e sostenere gli studenti con famiglie straniere, adottive e affidatarie;
8. promuovere la cultura della legalità ed educare alla cittadinanza attiva in Italia e in Europa anche attraverso lo studio della nostra Costituzione. Prevenire e contrastare il bullismo e la violenza dentro e fuori la scuola;
9. prevenire gli incidenti stradali attraverso la conoscenza delle regole di guida e il potenziamento dell’educazione stradale;
10. promuovere il corretto utilizzo delle nuove tecnologie.

Pur non affrontando direttamente la tematica relativa ai disturbi dell'apprendimento, questo decalogo ai punti 6, 8 e 10 fa riferimento puntuale alle situazioni negative in cui si trovano a vivere gli studenti che sperimentano nella scuola il disagio derivante anche (o solamente) dalle difficoltà/disturbi dell'apprendimento.

L'alunno che "avverte" di non essere in grado di leggere in modo funzionale allo studio e all'apprendimento delle varie materie di studio prova un profondo disagio anche nella comunicazione e nella relazione con gli adulti e con i coetanei; spesso "nasconde" o "camuffa" questo disagio con comportamenti provocatori; oppure è disattento, agitato, disturba il normale svolgimento delle lezioni. Spesso ad un'osservazione superficiale questi comportamenti ed atteggiamenti vengono attribuiti a scarso interesse, svogliatezza, basso livello di autostima. Spesso l'alunno non viene posto nella condizione – sia da parte dei docenti sia da parte dei compagni (che molte volte lo deridono) – di manifestare la reale condizione che sta vivendo; motivo per cui se gli insegnanti non individuano per tempo le reali cause di un tale comportamento e di tale situazione l'alunno si isola dal contesto-classe fino ad abbandonare gli studi.



Se, invece, gli insegnanti individuano le cause "profonde" del disagio sono in grado di affrontare la situazione in modo adeguato e di rassicurare e confortare l'alunno nel difficile processo di apprendimento. Gli alunni che presentano queste e altre difficoltà, ma che non sono "certificati" vengono identificati con l'acronimo **BES (Bisogni Educativi Speciali)** con il quale si indica «una qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'Organizzazione mondiale della sanità) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia e che necessita di educazione speciale individualizzata»

Ogni alunno può presentare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta».

Nonostante la mancata presenza dell'insegnante di sostegno, gli insegnanti curricolari sono emotivamente e professionalmente impegnati nella elaborazione di strategie di intervento "curvate" sulle caratteristiche peculiari di "quel" determinato alunno affinché riduca (o elimini) la negatività della sua situazione. Si tratta di un "percorso" delicato e difficile che alunno, genitori ed insegnanti devono seguire insieme in un confronto "a rete" e scevro da pregiudizi.

Gli insegnanti, soprattutto, devono osservare attentamente (al riguardo sono state elaborate schede di osservazione) e sistematicamente l'alunno, già dalla scuola dell'infanzia, poiché una individuazione tempestiva di un deficit consente agli insegnanti e ai genitori di predisporre gli interventi più opportuni. Questa considerazione si attaglia soprattutto ai soggetti con DSA in quanto le difficoltà e/o i disturbi dell'apprendimento vengono ritenuti meno gravi di un altro deficit e, di conseguenza, i genitori, soprattutto, sottovalutano, in alcuni casi, la gravità del problema.

INTERVENTI MIRATI A RISOLVERE SITUAZIONI DI DISAGIO

Il diritto allo studio è un principio garantito dalla Costituzione (Art.3 e art.34).

Una scuola inclusiva risponde ai **Bisogni Educativi Speciali (B. E S.)** di tutti gli alunni e in particolare degli alunni che presentano problemi di Disabilità, Disturbi Specifici di Apprendimento, o di alunni Stranieri.

Gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**, sono quindi gli alunni Disabili, gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento, gli alunni con Disturbo dell'Attenzione e Iperattività, gli alunni con disagio sociale e gli alunni stranieri.

L'Istituto Comprensivo Virgilio 4 facendo propri i principi espressi dalla Carta Costituzionale, nella valorizzazione della "Pari dignità sociale", nel riconoscimento del diritto di ciascuno di essere messo nelle condizioni idonee ad esplicitare le proprie attitudini personali, quali esse siano, si impegna attraverso la collaborazione sinergica con gli Enti Locali, le Aziende Sanitarie, l'USP (Ufficio Scolastico Provinciale) e le Associazioni presenti sul territorio, a mettere in atto tutte le modalità e le strategie educativo- didattiche atte a favorire l'integrazione e l'inclusione.

A tal proposito, comprovato che al nostro istituto accedono alunni con un retroterra sociale e culturale molto differenziato verranno programmati interventi in modo da rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali e superare le situazioni di svantaggio culturale affinché a tutti venga garantito un adeguato sviluppo del processo di maturazione personale.

In vista di tale finalità il P. O. F. (Piano dell'Offerta Formativa) 2013 – 2014 dell'Istituto Comprensivo Virgilio 4 tende ad ispirarsi a tre criteri fondamentali:

Dare di più a chi ha meno: richiamandoci al principio espresso da Don Lorenzo Milani, si intende ribadire la necessità che la scuola contribuisca con ogni mezzo a colmare le differenze sociali e culturali che, di fatto, limitano ancora oggi il pieno sviluppo della persona umana.

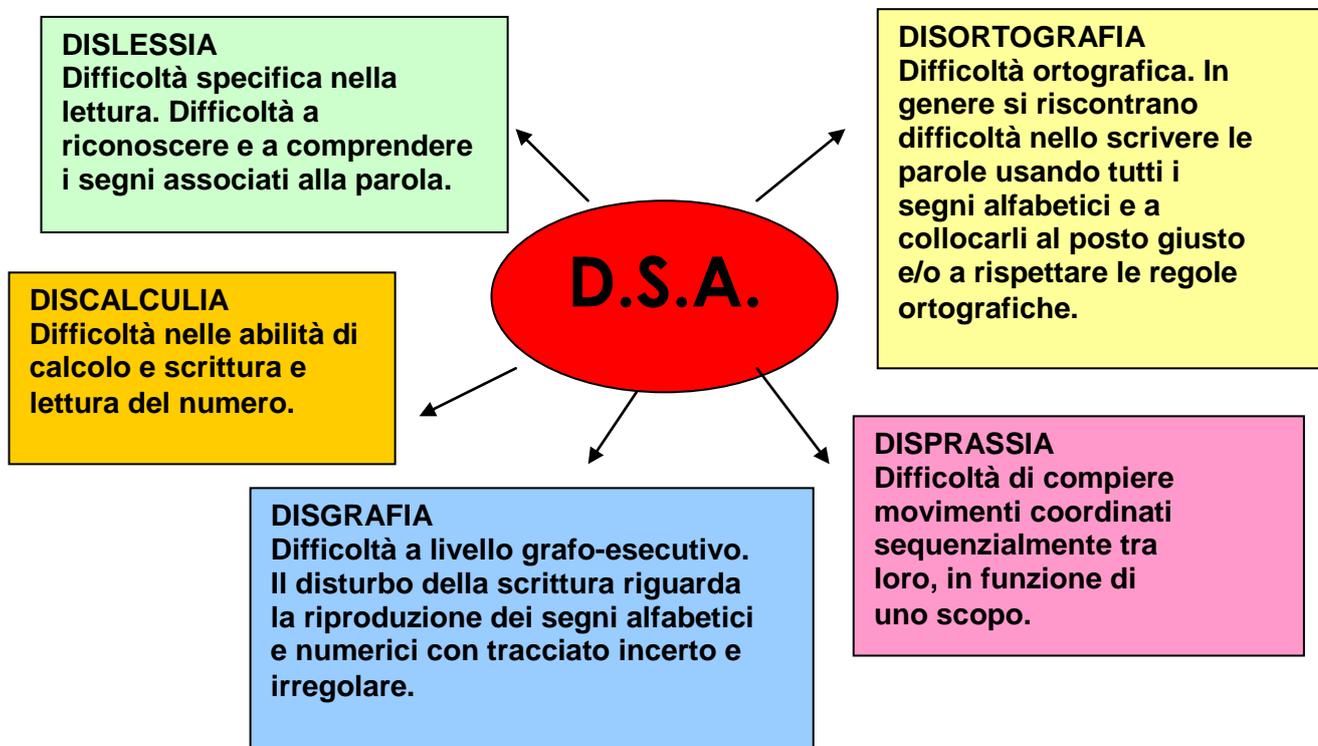
Differenziare la proposta formativa rendendola proporzionale alle difficoltà e alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere offerta la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

Valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio (Enti Locali, Asl, Associazioni culturali e professionali, Gruppi di volontariato, Organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

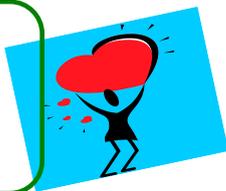
DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici di Apprendimento, meglio conosciuti con i termini di Dislessia, Disortografia, Disgrafia, Disprassia e Discalculia sono disturbi dello sviluppo che determinano difficoltà a volte molto rilevanti nell'acquisizione delle abilità che costituiscono il nucleo principale dell'Istruzione, almeno nei primi anni di scolarizzazione. Per affrontare al meglio i Disturbi Specifici di Apprendimento occorre che l'intervento messo in atto sia di tipo globale, ossia è necessario coinvolgere tutte le risorse presenti: le persone (famiglia, alunni, docenti, tecnici), le conoscenze (culturali, legislative, didattiche, pedagogiche) e gli strumenti (tradizionali, convenzionali, compensativi e dispensativi).

Definizioni dei Disturbi Specifici di Apprendimento



L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (Alleg. POF)



Chiave: "INTEGRAZIONE"

Le nostre proposte operative e metodologiche nascono dall'esperienza concreta di una scuola che da anni è impegnata nell'integrazione degli alunni diversamente abili.

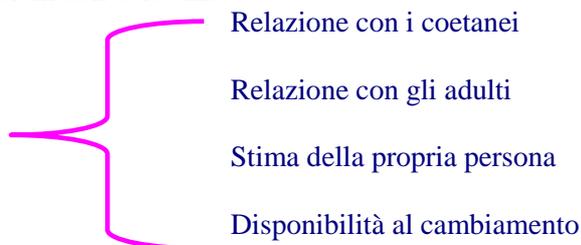
- I. Il nostro progetto di lavoro è stato stilato nel rispetto del numero degli alunni in situazione di handicap, della tipologia e della gravità nonché nel rispetto della collaborazione delle altre Amministrazioni e delle Associazioni di Volontariato. In totale sinergia con il lavoro svolto dalle altre Funzioni Strumentali, esso nasce per offrire ai bambini ed alle loro famiglie la possibilità di sperimentare percorsi alternativi di crescita e di scoperta delle proprie capacità ed abilità.
- II. La Funzione Strumentale per la disabilità e il disagio, pertanto, ha assolto ed assolverà le seguenti funzioni:
 - "accoglienza" dei nuovi alunni e passaggio delle informazioni ai Consigli di Classe;
 - organizzazione degli organici di sostegno e degli assistenti secondo i criteri concordati con la Commissione Sostegno per gli "alunni diversamente abili";
 - abbinamento degli alunni alle classi e dei docenti di sostegno agli alunni;
 - predisposizione delle attrezzature nella sala disabili;
 - coordinamento e monitoraggio delle procedure organizzative dei progetti;
 - organizzazione dell'ampliamento dell'offerta formativa della scuola (laboratori);
 - costruzione della "rete" di collaborazioni esterne per la realizzazione delle attività specifiche di orientamento scolastico-lavorativo;
 - monitoraggio dei progetti di orientamento;
 - coordinamento della Commissione Sostegno;
 - organizzazione e cura della formazione docenti;
 - collaborazione con il Dirigente Scolastico, con i genitori degli alunni diversamente abili, con i Consigli di Classe, con gli insegnanti di sostegno e con gli assistenti educatori, con i docenti e con gli esperti dei laboratori, con i Servizi socio-sanitari e con i Servizi Sociali, con le strutture del territorio degli alunni, con il Comune e con le Associazioni che tutelano i diritti degli alunni disabili

Punti di forza:

Il punto di forza da cui muove il tutto è stato quello di credere che ogni individuo, nel suo percorso di crescita, abbia in sé un "obiettivo", tanto semplice da definire, quanto ricco di implicazioni umane e morali: "il cambiamento" ovvero il passaggio da uno stato a un altro con l'intenzione sempre di superare limiti individuali e sociali, alla ricerca di un benessere maggiore, per avere possibilità di esprimere la propria autonomia e partecipare pienamente alla vita sociale.

Tutto il lavoro si è concentrato, in primis, sul supporto alle famiglie, quindi, supporto ai docenti, infine doverosamente agli alunni diversamente abili attraverso un lavoro sistematico sulla posizione di questi ultimi rispetto a tre dimensioni dell'esistenza:

ESSERE



SAPERE

Fruizione delle attività
Partecipazione espressa

Capacità di apprendere

Rispetto delle regole e
delle cose

SAPER FARE

Esecuzione del lavoro

Capacità di comunicare

Capacità di seguire le fasi
dei singoli progetti

1. Partendo dalla convinzione che “il processo di integrazione scolastica, realizzato in Italia da oltre trent’anni si fonda sull’assunzione, da parte di tutti i docenti della classe, del progetto di integrazione dell’alunno diversamente abile e dei suoi compagni” (cfr. nota min. 2 ottobre 2002 prot. 4088), abbiamo sempre considerato **l’INSEGNANTE DI SOSTEGNO come docente di sostegno alla scuola ed all’intera classe** in cui sia inserito un alunno diversamente abile.
Il suo compito è stato, pertanto, e sarà quello di programmare l’intervento educativo con gli insegnanti curricolari, in sede di consiglio di classe e d’interclasse, assicurando ai colleghi le necessarie mediazioni didattiche e relazionali per un’effettiva integrazione dell’alunno nel contesto della classe.
2. La conoscenza ed il rapporto **estremamente collaborativo con gli esperti** (Presidio di Neuropsichiatria Infantile “M.Sciuti”_ Unità Distrettuale Multidisciplinare- Responsabili Dott. G. Esposito – Dott.-R. Savino- Dott.ssa G. Caliendo- Dott. C. Barbato)
3. La grande **collaborazione con il Dipartimento Servizi Sociali Attività Assistenziali Ufficio H del Comune di Napoli** (Dott.ssa Cirillo) nonché con le **Strutture Sociali** che operano sul territorio di Scampia e Piscinola (Dott.ssa Greco – Dott.ssa Ferrara – Dott.ssa Morra)
4. La **collaborazione con Gruppi ed Associazioni** che operano per i ragazzi del quartiere (Il Mammuth- I Gridas- Obiettivo Uomo, ecc.); questi, con il loro potenziale formativo ed espressivo, offrono a bambini ed adolescenti, che si trovano a venir fuori da situazioni di grave disagio sociale, la realizzazione di incontri significativi ed esperienze positive per la loro formazione di soggetti attivi portatori di diritti, ed ai ragazzi che si trovano alla fine di un percorso sanitario riabilitativo, l’occasione di “ sperimentare i tanti modi di essere e di sapere imparare da sé, dagli altri, con gli altri”, ed alle loro famiglie una reale vicinanza ed un reale sostegno.
5. La **CONDIVISIONE di obiettivi e metodologie** sperimentata nella pratica attraverso un confronto periodico tra tutti gli operatori, che ha fatto sì che si attuasse dal basso una reale esperienza di integrazione socio-sanitaria.
6. La **COLLABORAZIONE con l’Associazione “TUTTI A SCUOLA” ONLUS** che, oltre a tutelare i diritti delle persone disabili, assiste i genitori degli alunni diversamente abili che vedono negato il diritto all’assegnazione dell’insegnante di sostegno per il proprio figlio per la copertura dell’intero tempo-scuola (Presidente dell’Associazione: Dott. Antonio Nocchetti). **TUTTI A SCUOLA è:**
 - a) Centro di ascolto e counseling
 - b) Ufficio cittadino della disabilità

Svolge:

 - a) Attività legale (si svolge prevalentemente in Campania ma è ormai estesa in rete in altre regioni d’Italia (Lazio - Friuli – Calabria - Sicilia e Puglia))

Organizza:

 - a) Corsi di atletica leggera
 - b) Corsi di nuoto
 - c) Corsi di musica
 - d) Escursioni in barca e nel bosco di Cuma

- e) Giochi Senza Barriere
- f) Catacombe senza barriere
- g) Spettacoli teatrali

7. La Formazione e l'Aggiornamento, diritto/dovere di ciascun docente, al fine di:

- Migliorare la qualità della relazione insegnante-alunno
- Promuovere una responsabilizzazione delle figure professionali che operano allo sviluppo educativo dei minori
- Comprendere l'importanza del ruolo del docente come facilitatore del processo di apprendimento
- Potenziare la flessibilità dell'approccio didattico della "lezione frontale" attraverso modalità che pongono in primo piano l'allievo rendendolo consapevole di abilità altrimenti destinate a non emergere

Punti di debolezza :

- **Il primo e più importante " punto di debolezza " è l'assenza di un "Centro Permanente di Counselling per docenti , genitori ed allievi diversamente abili e/o fortemente disagiati " .**

L'istituzione di uno sportello di counselling non avrebbe come fine certo quello di dare consigli ma opererebbe in una sfera più profonda, aiutando la persona a scegliere per sé, verso i suoi obiettivi. Il counselling, infatti, funziona quando aiuta le persone ad adattarsi ai loro problemi e ciò potrebbe essere realizzato incontrando genitori, minori e docenti in difficoltà nel far fronte in modo più costruttivo alla realtà della vita. L'obiettivo educativo del nostro Istituto, infatti, non è quello di creare delle regole uniformi per gruppi scolastici, bensì quello di ipotizzare programmi idonei a comprendere l'alunno individualmente, aiutandolo ad affrontare radicalmente le sue problematiche. Ciò è possibile favorendo la crescita di persone complete, armonicamente integrate, dando spazio non solo all'intelletto, ma all'inesauribile energia creativa della tensione emotiva, "affiancando allo sviluppo delle capacità cognitivo-intellettuali quello dell'area emotiva-affettiva per promuovere lo sviluppo della persona intera " (Carl R. Rogers)

- **La passività e/o la scarsa partecipazione alla vita scolastica e non dei propri figli da parte della famiglia**, spesso conseguenza di gravi situazioni di forte disagio vissuto. Ciò rischia di condurre, nella maggior parte dei casi, ad atteggiamenti di autoesclusione oppure di difesa e di rifiuto.

Alla formazione e al sostegno delle famiglie dovrebbe essere dedicata una maggiore attenzione (partenariato tra scuola e famiglia, elemento indispensabile per l'educazione e la formazione dei ragazzi, nonché per un reale processo di integrazione scolastica.



ATTIVITÀ CURRICULARI COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA DELL'ISTITUTO

Le proposte di percorsi pluridisciplinari di seguito descritti, realizzati dalla Commissione P.O.F. (“La scuola in... festa” - (alleg. n° 3), “Il Quarto Scalino” – alleg. n°10) dalla prof. Maria Luigia Cuozzo (“Impariamo a differenziare e a riciclare” – alleg. n° 11) e dalla F.S. P.O.F., prof.ssa Emilia Palma (allegati POF n°:4,5,6,7,8,9) saranno periodicamente distribuiti ai docenti referenti dei Consigli di classe nel corso dell’anno scolastico. In sede di consiglio i docenti decideranno insieme, secondo la tipologia dei propri alunni, quali e quanti percorsi attuare, stabilendo i tempi e le modalità di realizzazione.



“CITTADINI DELLA REPUBBLICA ITALIANA” (Allegato POF n°8), percorso pluridisciplinare di educazione alla cittadinanza attiva. Educare alla cittadinanza significa educare ad una cittadinanza inclusiva e non esclusiva, partendo dal rispetto delle regole del vivere civile, alla conoscenza dei diritti sociali e culturali di tutti i cittadini.

“ IL QUARTO SCALINO” (Allegato POF n° 10) percorso pluridisciplinare di educazione alla legalità. All’entrata della nostra scuola c’è uno scalino che ogni giorno, inevitabilmente, salgono docenti, allievi, genitori, ed ogni altro operatore scolastico. Ma nessuno o, forse, quasi nessuno si sofferma, perché è solo un semplice scalino. Ma non è così. **È il quarto scalino.** Uno scalino diverso, perché ha il suo spessore, perché racchiude il fine della formazione di chi sceglie il “Virgilio 4”. Il percorso si propone di realizzare, in linea con POF e attraverso azioni collegiali, attività pluridisciplinari che tendano all’affermazione dell’essere persona, al recupero del rispetto verso le persone e l’ambiente che ci circonda e, quindi, delle norme che regolano una sana convivenza democratica.



il



“PERCHÈ VIVERE NELLA LEGALITÀ”(Allegato POF n° 9), percorso pluridisciplinare di educazione alla legalità teso a promuovere nella quotidianità degli alunni la percezione della legalità come scelta costruttiva e liberatoria, piuttosto che imposta e coercitiva.

“ I VALORI DELLA VITA!” ”(Allegato POF n°4) percorso pluridisciplinare sui valori, teso a realizzare attività educative e formative che incentivino nei nostri alunni il gusto del vivere, dello stare insieme, della scelta d’azioni non violente, dell’impegno e dell’assunzione di responsabilità.



“ NUMER ONE...Nel rispetto delle regole!!” (Allegato POF n°5) percorso di educazione alla legalità teso favorire negli alunni l’acquisizione d’atteggiamenti corretti nei confronti della scuola e delle Istituzioni, nonché la disponibilità a ripensare al proprio ruolo all’interno del gruppo e nel proprio contesto socio- ambientale.

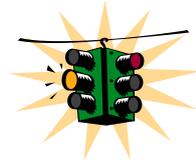
“LA SCUOLA IN...FESTA!”(Allegato POF n°3) La ricorrenza del Natale per il valore universale che riveste dal punto di vista sia religioso, nel rispetto delle diversità, che storico – culturale, esprime un bisogno più forte di condivisione e di unità per tutti. Attraverso il lavoro comune e le attività che questo percorso propone, tutti gli alunni e i docenti dell’Istituto, saranno impegnati in un itinerario didattico pluridisciplinare e di raccordo tra i vari ordini di scuola che si concluderanno nella manifestazione che precederà le festività natalizie.





“L’AMBIENTE CHE CI CIRCONDA”(Allegato POF n°6), **percorso pluridisciplinare di educazione ambientale** teso a rendere gli alunni consapevoli che l’ambiente non è un luogo da deturpare e distruggere, ma al contrario, da amare e proteggere.

“LA STRADA È DI TUTTI” (Allegato POF n°7), **percorso pluridisciplinare di “Educazione stradale”**. Il rispetto di cose e persone e il diritto di essere liberi nel rispetto della libertà degli altri.



“IMPARIAMO A DIFFERENZIARE E A RICICLARE!”(Alleg. POF.n° 11) **Il**



percorso pluridisciplinare di “Educazione ambientale” è teso a guidare gli alunni all’acquisizione di comportamenti corretti in materia di raccolta differenziata e riciclaggio. La raccolta differenziata permette di riciclare al meglio quegli oggetti che possono essere recuperati. Una gestione dei rifiuti corretta e sostenibile è possibile attraverso il comportamento responsabile e consapevole di ognuno di noi.

IN PISCINA

LA SCUOLA IN ...ACQUA Progetto di attività motoria in piscina per alunni diversamente abili. (Grazie al finanziamento dell’International Inner Wheel).

Attività motoria in acqua che mira all’acquisizione di elementi base del nuoto. L’alunno accompagnato dall’insegnante di sostegno seguirà un corso di un’ora settimanale in piscina opportunamente assistito dall’istruttore di nuoto e personale specializzato .



“COSA BOLLE IN PENTOLA?” Nel laboratorio di cucina: **“– Per gli allievi diversamente abili** ed alcuni alunni caratterizzati da problematiche.

ATTIVITÀ CURRICULARI

Scuola DELL’INFANZIA

La scuola dell’infanzia è un servizio educativo rivolto alle bambine e ai bambini dai tre ai sei anni di età.

Essa rappresenta, ormai da tempo, con una propria specifica riconosciuta identità e con una propria irrinunciabile autonomia educativa, il primo momento del sistema formativo scolastico.

Il suo curriculum, proprio perché centrato sulle esigenze di crescita del bambino, non si colloca in una relazione semplicemente cronologica nei confronti del ciclo successivo, ma pone le basi per lo sviluppo delle varie dimensioni della personalità. È organizzato in modo da rendere il bambino protagonista, capace di assumere un ruolo attivo nella scelta degli itinerari in un contesto organizzato e pensato dall’adulto all’interno dei vari campi di esperienza.

La scuola dell’infanzia dispone di propri specifici “contenuti” e “metodi” formativi, di proprie aree educative e strategie didattiche, con particolare riferimento alle motivazioni infantili oggi maggiormente

defraudate in famiglia e nel contesto sociale: la comunicazione, la socializzazione, il movimento, l'esplorazione, l'autonomia, la creatività e la fantasia.



MISSIONE

L'organizzazione didattica e metodologica programmata dalle docenti per l'anno scolastico 2012/2013 tiene conto del pregresso lavoro e delle nuove indicazioni nazionali proposte.

Le finalità da perseguire, per ogni singolo alunno, saranno lo sviluppo dell' **identità**, dell' **autonomia**, delle **competenze** e della **cittadinanza attiva**. Inoltre la scuola dell'infanzia si pone in continuità con il curricolo verticale individuando i seguenti campi di azione: **legalità, salute, ambiente, pace e diritti umani, senso di appartenenza, conoscenza e competenza** approvati dal collegio dei docenti.

AZIONE

La nostra programmazione avrà come sfondo integratore un personaggio fantastico che accompagnerà i bambini in un viaggio che li porterà ad esplorare l'ambiente naturale circostante, le sue variazioni stagionali, la sua ciclicità e ad apprezzarne l'instimabile valore. In questa prospettiva la proposta educativa di questo anno scolastico sarà l'occasione per viaggiare, conoscere, scoprire le meraviglie e le persone del mondo... Per imparare a guardare "il mondo con occhi diversi" VERDIK, l'amico spaziale, farà da sfondo integratore per favorire la **creatività, la conoscenza, la curiosità, la fantasia**. Attraverso questa programmazione tutte le attività didattiche promuoveranno il forte bisogno di esplorare e conoscere dei bambini che verranno accompagnati in un girotondo di scoperte che abbracceranno i pianeti e che si soffermerà sulle particolarità del nostro territorio. Con VERDIK andremo alla scoperta del suo e del nostro mondo. Così i bambini approfondiranno la conoscenza del proprio pianeta incominciando a scoprire e conoscere anche l'esistenza di altri pianeti. Questo permetterà ai bambini di avvicinarsi a situazioni che vanno oltre le loro esperienze e nello stesso tempo di conoscere e valorizzare la propria e l'altrui cultura educando alla convivenza e alla conoscenza della realtà. Il tutto per mettere a confronto la propria realtà, il proprio vissuto con quello dell'amico spaziale.

METODOLOGIA

La metodologia utilizzata è prevalentemente strutturata sotto forma ludica attraverso lavori e giochi di gruppo, lettura di fiabe e racconti, di rappresentazioni, filastrocche, canti, poesie che partono dall'esperienze personali vissute da ogni singolo alunno per giungere all'acquisizione delle competenze prefissate dagli obiettivi generali programmati. Inoltre la programmazione per gli alunni di cinque anni, in virtù del curricolo di Istituto verticale, si è soffermata, in modo particolare sui seguenti traguardi di sviluppo: prescrittura, prelettura, precacolo necessari per un'adeguata preparazione per affrontare il primo anno della scuola primaria. Pertanto i docenti svolgeranno la programmazione annuale tenendo conto dell'età degli alunni della propria sezione.

La programmazione è suddivisa in 4 Unità di Apprendimento introdotte ognuna dal personaggio mediatore " **VERDIK: "L'AMICO SPAZIALE"**.

1. **Prima Unità di apprendimento** (Settembre-ottobre-novembre). Incontriamo **Verdik**: l'amico spaziale.
2. **Seconda Unità di apprendimento** (Dicembre-Gennaio-Febrero). Conosciamo **Verdik** e conosciamoci.
3. **Terza Unità di apprendimento** (Marzo-Aprile). Parliamo a **Verdik** del nostro mondo.
4. **Quarta Unità di apprendimento** (Maggio-Giugno). Con **Verdik** andiamo nello spazio.

Il predetto percorso comprenderà tutti i campi di esperienza: il se e l'altro, il corpo e il movimento, linguaggi – creatività – espressione, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo, mirando all'acquisizione dei seguenti valori: **legalità, salute, ambiente, pace e diritti umani, senso di appartenenza, conoscenza e competenza**, raggiungibili attraverso i seguenti obiettivi formativi:

1° percorso formativo:

- ◆ stare bene insieme;
- ◆ acquisire consapevolezza e padronanza del proprio corpo in relazione all'ambiente ed alle persone;
- ◆ imparare a conoscere e rispettare le regole;
- ◆ osservare i fenomeni atmosferici.

2° percorso formativo:

- ◆ conoscere e condividere il valore e le tradizioni legate al Natale;
- ◆ osservare i mutamenti dei fenomeni atmosferici;
- ◆ acquisire un'autonomia personale
- ◆ condividere esperienze di amicizia e accogliere la diversità come valore positivo.
- ◆ Conoscere il significato del Carnevale e le sue tradizioni.

3° percorso formativo

- ◆ osservare i fenomeni atmosferici;
- ◆ partecipare ad esperienze collettive.
- ◆ Rispettare l'ambiente che ci circonda.
- ◆ Rispettare i coetanei e gli adulti.

4° percorso formativo

- ◆ osservare fenomeni atmosferici;
- ◆ acquisire competenze minime utili per il percorso formativo.
- ◆ Condividere momenti di gioia partecipando alla manifestazione finale.

Scuola Primaria

Laboratorio di arte e immagine

Attività iconico-espressive per l'attuazione di un percorso didattico laboratoriale che consentirà agli alunni di sviluppare le capacità creative, di acquisire maggiore autostima, di apprendere e decodificare nuovi linguaggi e di migliorare le proprie capacità di comunicazione, coinvolgendo la sfera emotiva-relazionale in un contesto stimolante e sereno. L'intento sarà quello di rendere comprensibile l'immagine nella sua funzione linguistico-educativa, di mettere il bambino in grado di decodificare i codici e di interpretarne il contesto comunicativo per acquisire la capacità di tradurre in messaggio audiovisivo e/o iconico la propria esperienza.

Laboratorio musicale



Itinerario di lavoro per l'educazione musicale di tipo laboratoriale che prevede l'analisi della realtà acustica in cui il bambino vive, tenendo conto che nella società attuale la comunicazione è affidata, in gran parte, a messaggi visivi e sonori. Pertanto i bambini effettueranno un lavoro di ricerca e di analisi sulle fonti sonore e dovranno poter "fare musica" con la voce e con il corpo, esplorando le potenzialità timbriche ed espressive degli oggetti, sperimentando la ricchezza dei suoni e timbri da essi ricavabili. Tali attività, quindi, saranno finalizzate alla realizzazione di concrete ed autentiche esperienze di incontro con la musica.

Laboratorio di informatica

Un percorso educativo con gli strumenti multimediali che rappresentano una ricerca fondamentale per una didattica il cui fine è il successo formativo di tutti i bambini. Con l'uso del computer nel lavoro scolastico vengono infatti messi in gioco abilità quali la riflessione, la pianificazione, l'autocorrezione. Si stimolano processi di analisi, sintesi, osservazione e confronto rendendo i bambini consapevoli del lavoro che stanno svolgendo in una sorta di laboratorio della mente. L'utilizzo degli strumenti informatici rende il lavoro a scuola più ricco e interessante. Tali attività renderanno i bambini versatili e pronti a ragionare in modo divergente, dando loro la possibilità di conoscere e utilizzare uno strumento diverso per acquisire conoscenze.



Biblioteca: Valorizzare la biblioteca scolastica. Trasmettere il piacere per la lettura. Educare all'ascolto, alla convivenza e alle regole. Scoprire il linguaggio visivo. Conoscere il libro attraverso gli organi di senso. Costruire un libro.

Conoscere il libro nelle sue parti.

Scuola Secondaria di I°

**In collaborazione con il
MIUR
CL@SSI 2.0
SCUOLA DIGITALE**

La classe seconda A, proseguendo il percorso attuato negli ultimi anni, mette in atto la sperimentazione per innovare un ambiente di apprendimento con le nuove tecnologie didattiche.

IN...BIBLIOTECA
“Lettura ad alta voce”

Incentivare il piacere per la lettura sensibilizzando docenti e discenti all'uso corretto della biblioteca. Ci si propone di riservare all'interno dell'orario curricolare una ora a settimana/bisettimana dove poter portare le classi in biblioteca per una lettura di un testo ad alta voce. Seguirà alla lettura del brano una discussione sui temi letti; il libro scelto sarà uguale per tutte le classi I,II,III.



Per le classi prime si proporrà il tema della **favola/fiaba** lettura del “il Piccolo Principe, La Galianella e il gatto,

Per le classi II il tema proposta sarà **l'articolo giornalistico**, in tutte le sue possibili sfaccettature, attualità, sportivo, cronaca, gossip....

Per le III si svilupperà il tema del **razzismo e dell'immigrazione** con brani di lettura del Diario di Anna Frank, il razzismo spiegato a mia figlia.....

ATTIVITÀ DI RECUPERO

Per le attività di recupero la scuola si è attivata per stipulare dei protocolli d'intesa atti a realizzare progetti

che prevedano una frequenza parallela alternativa per gli alunni che evidenziano situazioni di particolare disagio scolastico.

Le attività di recupero saranno attuate in collaborazione con cooperative di operatori sociali sul territorio quali: **“CASA ARCOBALENO E “OBIETTIVO UOMO”**, per il recupero di abilità didattiche e strumentali di alunni della scuola secondaria di primo grado in difficoltà e particolarmente a rischio di abbandono scolastico.

“CASA ARCOBALENO” – Collaborazione con la nostra scuola per elaborare percorsi alternativi per la preparazione alla licenza media degli alunni ripetenti a rischio di abbandono scolastico

ATTIVITÀ E INIZIATIVE DELLA SCUOLA

➤ **“DIALOGANDO PER LA VITA”**



E'una proposta educativa che contribuisce a porre le basi della convivenza civile, del dialogo su valori della vita che spesso per i ragazzi non sono immediati e restano privi di concretezza.

Nell'auditorium della Scuola Secondaria di I Grado, verranno proposti una serie di incontri distribuiti nell'arco dell'intero anno scolastico. Gli incontri con personalità dal vissuto significativo di un cammino di crescita personale, saranno imperniati sul tema proposto in questo

POF : “La cultura dei valori: legalità, diversità, salute, ambiente, conoscenza”.

➤ **“E...STATE A SCUOLA!”**

L'idea centrale è quella di stimolare i bambini e i ragazzi della scuola al piacere di vivere insieme momenti dove potranno giocare, raccontare, esplorare, inventare, creare, colorare, cantare, ballare. La programmazione va nella direzione del divertimento del piacere di ritrovarsi insieme senza rinunciare alla qualità e ai contenuti.

➤ **FORTUNA VA A SCUOLA”**

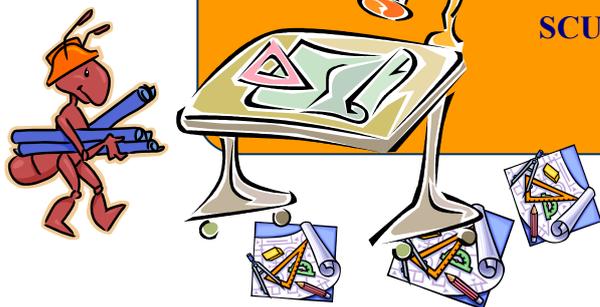
Progetto finalizzato al conseguimento della licenza media delle mamme degli alunni della scuola, con obbligo di frequenza, due volte la settimana, ad attività didattiche e/o paradidattiche

• **ASS.NE GENITORI “AGE”**

L'Istituto stipula un accordo di cooperazione con l'Ass.ne Genitori “AGE” per iniziative che mirano a rinsaldare il ruolo dei genitori come parte attiva nella scuola.

I PROGETTI EXTRACURRICOLARI

SCUOLA DELL'INFANZIA –
SC. PRIMARIA –
SC. SECONDARIA I°



SCUOLA DELL'INFANZIA

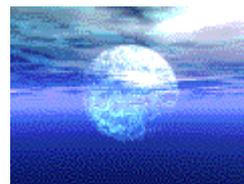


"BAMBINI ...IN MOVIMENTO " sc. Infanzia lotto 10H –
Referente: prof. VALERIA PERLA

Stimolare i bambini a prendere coscienza del proprio corpo e sviluppare capacità senso percettive e cognitive. Docenti coinvolti: proff.: Valeria Perla e Anna Pirolli

" L'APPETITO VIEN... SCOPRENDO LE MERAVIGLIE DELLA NATURA " "

sc. Infanzia lotto G - Referente: prof. CARDELLINO MARIA - Guidare i bambini alla scoperta degli alimenti e ad una sana alimentazione, nonché alla scoperta del mondo naturale. Docenti coinvolti: proff.: Cardellino Maria, Vitichio Matilde, Lanzuise Ileana, Di Lauro Marta, Pennacchio Rosa, Martino Maria, Coronella Iolanda, Mercato Vincenza - Un Collaboratore Scolastico - Scognamiglio Antonio, Panico Carmela



SCUOLA PRIMARIA



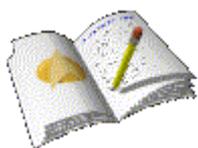
"RICICLART" riciclare in modo creativo » Orientare ed educare l'alunno/cittadino all'acquisizione di abitudini e comportamenti corretti per la promozione della raccolta differenziata dei rifiuti in ambito domestico e del riutilizzo, recupero e riciclo degli stessi.

Referente: Prof. Maria Luigia Cuozzo - Docenti coinvolti: proff. Cuozzo Maria Luigia - Florio Maria Caterina - n° 1 collaboratore (personale ATA)

" LA DIVERSITÀ COLORA IL MONDO" Conoscere ed acquisire consapevolezza ai concetti di diversità, uguaglianza, deficit, handicap, modificare gli atteggiamenti preconstituiti e ampliare la propria visione della diversità - Diversità negata - Accrescere la capacità di accettare l'altro nelle sue caratteristiche e nelle sue differenze. Capire che la diversità arricchisce. Referente: proff. Bruni Anna Maria - Napolano Nicoletta- Docenti coinvolti: Docenti della classe; 1 membro del personale ATA - Collaboratori esterni: Formatori di project management.



" IL BELLO DEL RICICLO" Stimolare la creatività, attraverso la produzione di oggetti con materiale di riciclo. Referente: prof. Buonocore Rosa - Docenti coinvolti: proff. Buonocore Rosa, Zubba Maria, Castello Tiziana, Insolubile Patrizia + 1 collaboratore scolastico.



" LEGGENDO S' IMPARA! " Incremento dell'uso della biblioteca e diffusione del piacere della lettura - **Referente: prof. Buonocore Rosa** -

"IMPARIAMO DIVERTENDOCI" Acquisire le strumentalità di base della letto-scrittura e sviluppare le competenze logico-matematiche. **Referente: prof. Castello Tiziana** - **Docenti coinvolti:** Buonocore Rosa, Castello Tiziana, Insolubile Patrizia, Zubba Maria. **1 collaboratore scolastico.**



"PINOCCHIO UNO E BINO conoscenza e cultura dei valori".

La finalità primaria del progetto risiede nell'approfondita conoscenza del personaggio "Pinocchio", che con le sue monellerie mostra in chiave fiabesca le conseguenze dell'assenza dei valori. 3°

Circolo di Perugia. **Referente: prof. Daniela Izzo** - **Docenti coinvolti:** proff. Manferlotti Manuela - Izzo Daniela - n. 1 Collaboratore scolastico.

"TOUCH MATH" costruzione di un software di matematica - **Referenti: proff.:**

Verde Giosuè - Cuomo Roberta - Guiso Paola - **Docenti coinvolti:** proff.: Verde Giosuè' - Cuomo Roberta - Guiso Paola - Amalia Mariani.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



"SCAMPIA, TERRA DI PACE"

Laboratorio di giornalismo e comunicazione televisiva. S'intende creare una redazione che lavori alla produzione di un periodico: **"Scampia, terra di Pace"** e alla realizzazione di

cortometraggi sulla cultura dei valori. **Referente: prof. Palma Emilia** – **Docenti coinvolti** : proff.: Palma Emilia e Sparano Mariateresa.



"PASSO DOPO PASSO...SI DANZA" **Referenti: proff. Carotenuto Tiziana, Argenio**

Concetta. La danza come strumento privilegiato di espressione artistica e mezzo che favorisce lo sviluppo del senso ritmico migliorando la conoscenza del proprio corpo e le sue potenzialità. **Docenti coinvolti:** proff. Carotenuto Tiziana /Argenio Concetta

" TEATRANDO" **Referente: prof. Carotenuto Tiziana** - Per lo sviluppo della personalità dell'alunno in riferimento all'apprendimento, alla socializzazione e all'attivazione delle relazioni interpersonali.

Docenti coinvolti: proff. Argenio Concetta e Carotenuto Tiziana -



"IL PARLAMENTO DEI RAGAZZI" - **Referente: prof. Novi Tiziana** - **Docenti coinvolti:** proff.: Novi Tiziana, Riccardi Anna – Valorizzazione del compito istituzionale dei rappresentanti del Parlamento e riconoscimento del valore istituzionale del parlamento dei ragazzi sul territorio.

" REALIZZARE UN SOGNO" - Referenti: **proff. Marzullo Giovanna, Zazzaro Maria** Rendere accoglienti le classi personalizzandole attraverso l'espressività creativa degli stessi alunni - produrre la parte scenografica e il materiale di scena come supporto alla rappresentazione teatrale



"SPORT A SCUOLA" Referente: **prof. Conti Raffaele** - socializzazione, rispetto delle regole, integrazione, uguaglianza - abilità e tecnica calcistica - **Docenti coinvolti:** proff. Conti Raffaele e Beninati Salvatore

"LA BIBLIOTECA" Referenti: **proff. Giovanna Marzullo, Emma Manichini.** Per incentivare il gusto della lettura - promuovere il gusto per la ricerca - promuovere la cultura della solidarietà del rispetto e del rifiuto della violenza - Prestito librario alunni consultazione famiglie



PROGETTI ESTERNI FINANZIATI

I PROGETTI ESTERNI FINANZIATI PREVEDONO LA PARTECIPAZIONE DI PARTNERS ESTERNI ALLA REALTÀ DELLA SCUOLA.

**FINANZIAMENTO MINISTERIALE
PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I°**

AREE A RISCHIO

PER ATTIVARE PROGETTI REALIZZATI DAI DOCENTI INTERNI ALLA SCUOLA PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO E DI ATTEGGIAMENTI DEVIANTI.

FONDAZIONE AMIOTTI

TOUCH MATH

**LABORATORIO DI MATEMATICA/INFORMATICA
per la costruzione di un software di matematica**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

**Dipartimento per la Programmazione e la gestione delle risorse umane,
finanziarie e strumentali - Direzione Generale per gli Affari Internazionali**

Piano di Azione Coesione – Priorità ISTRUZIONE

Azione F3 “Realizzazione di prototipi di azioni educative in aree di grave esclusione sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti” -

Finanziato con il FSE. Anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014 – Attuazione dei Programmi Operativi FSE Regioni Ob. Convergenza – Piano Azione Coesione.

Gli interventi dell’Azione 3 del Piano Azione Coesione sono finanziati con le risorse del **Fondo Sociale Europeo (FSE) nell’ambito dei Programmi Operativi (PON)** delle Regioni in Obiettivo Convergenza. Essi sono gestiti dal MIUR in qualità di Organismo Intermedio (OI), secondo gli accordi intercorsi tra le Autorità di Gestione dei POR e l’O.I. MIUR e vengono pertanto classificati secondo l’articolazione in Obiettivi/azioni del Programma Operativo Nazionale rispettandone le modalità di attuazione, gestione e controllo, anche al fine di semplificare le attività gestionali delle scuole beneficiarie.

Obiettivo specifico del PON	Azione F Obiettivo F3
<i>F) Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l’inclusione sociale</i>	F3 – Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e creazione di prototipi innovativi

Il Piano di Azione Coesione offre al Settore Istruzione l’opportunità di rafforzare le azioni finalizzate al miglioramento delle competenze dei giovani, al contrasto alla dispersione scolastica e al sostegno alla transizione dalla scuola al lavoro, garantendo maggiore incisività all’azione della politica aggiuntiva sostenuta con i Fondi Strutturali.

Si tratta di un insieme di interventi differenziati e complementari rivolti a studenti, alle loro famiglie, al personale docente e, più in generale, al Sistema dell’Istruzione, finalizzati, nel complesso, a rendere la scuola più capace di curare la relazione educativa insieme all’apprendimento e di innovare le metodologie e l’azione didattica, fornendole gli strumenti per divenire un luogo aperto e aggregante, dove i saperi possono costruirsi in spazi collaborativi, flessibili e dinamici, anche attraverso percorsi pensati per assicurare, consolidare e valorizzare l’apprendimento in tutti i contesti, formali, informali e non formali

L’Azione 3 prevista nel Piano di Azione Coesione è finalizzata alla prevenzione e al contrasto dell’abbandono scolastico e del fallimento formativo precoce. Gli interventi relativi a questa finalità sono intimamente correlati con quelli mirati al miglioramento dell’alfabetizzazione funzionale soprattutto nel corso degli anni della scuola dell’obbligo. Essi, inoltre, rispondono a una più generale esigenza di attivizzazione delle risorse umane – in particolare i bambini e ragazzi in età scolare delle aree a forte concentrazione di esclusione sociale nel Mezzogiorno – in modo da contribuire alla ripresa dei fattori di crescita economica e a favorire la coesione sociale. **Il traguardo prioritario del presente bando riguarda la diminuzione della dispersione scolastica e la promozione del successo formativo**

PROGETTI PON

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO "COMPETENZE PER LO SVILUPPO"

CODICE PROGETTO: F – 1 – FSE – 2013 - 130

CODICE PROGETTO: C – 1 - FSE – 2013 - 1002

Azione F1 – F-1-FSE – 2013 - 130

L'attivazione dell'azione F1 è emersa dalla necessità di un'azione di recupero delle abilità didattiche per gli alunni e di un'azione modulare per i genitori evidenziata dalle schede di autodiagnosi compilate dai docenti della scuola.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

E FIGL' SO PIEZZ' E COR Modulo Genitori

STO BENE CON ME STESSO

REALIZZARE UN SOGNO

VERSO IL MIO SOGNO

Azione C1 - C -1-FSE – 2013 - 1002

**POTENZIAMENTO DELLE ABILITÀ IN ITALIANO, MATEMATICA E LINGUE
COMUNITARIE**

**INGLESE PRIMARIA LIVELLO A1: I LIKE YOU BABYTWO - I LIKE YOU- BABYONE
MY WONDERFUL WORLD- ONE -**

MATEMATICA PRIMARIA: AMICA MATEMATICA

ITALIANO MEDIA: COMUNICO ERGO SUM

SPAGNOLO MEDIA: VAMOS A JUGAR

PROGETTO PON - AZIONE COESIONE - F3 - VIRGILIO 4

SCUOLA DELL'INFANZIA - LA MIA INFANZIA

	ENTE COLLABORATORE	SEDE
PICCOLI ARTISTI CRESCONO -1 -	MUS - E	LOTTO 10H
PICCOLI ARTISTI CRESCONO -2 -	MUS - E	LOTTO G

SCUOLA PRIMARIA - PRIMARIA DOC

	ENTE COLLABORATORE	SEDE
CRESCERE AL VIRGILIO 4 -1	LA ROCCIA	PRIMARIA 10H
	OBIETTIVO UOMO	PRIMARIA 10H
	STAR JUDO CLUB	PRIMARIA 10H
CRESCERE AL VIRGILIO 4 -2	LA ROCCIA	PRIMARIA 10H
	OBIETTIVO UOMO	PRIMARIA 10H
	STAR JUDO CLUB	PRIMARIA 10H

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - STAR BENE A SCUOLA

	ENTE COLLABORATORE	SEDE
TEMPO SCUOLA VIRGILIO 4 -1	IPAM	SCUOLA MEDIA
	S.EGIDIO	
	OCCHI APERTI	
	OBIETTIVO UOMO	
	LA ROCCIA	
	STAR JUDO CLUB	
TEMPO SCUOLA VIRGILIO 4 -2	IPAM	SCUOLA MEDIA
	S.EGIDIO	
	OBIETTIVO UOMO	
	OCCHI APERTI	
TI PREPARO VIRGILIO 4	ELSA MORANTE	SCUOLA MEDIA



Con il progetto **“Adotta UNA CLASSE”**

la scuola si propone, **con il contributo di Fondazioni e Associazioni private**, di offrire ai propri alunni occasioni di formazione e di istruzione che mancano nella loro vita a causa della deprivazione culturale e la mancanza di mezzi economici. L'obiettivo è quello di creare le condizioni per far partecipare gli alunni ad occasioni di vita che sono normali per i ragazzi di altre zone di Napoli e che concorrono a formare la persona conoscendo delle positività.

Pertanto, a chi crede e spera come noi che Scampia può cambiare, è stato chiesto di aiutarci ad elevare a sistema

iniziative fondamentali per la crescita dei ragazzi e per una scuola di qualità.

AL PROGETTO “Adotta UNA CLASSE” HANNO CONFERMATO LA PROPRIA COLLABORAZIONE:



Fondazione umanitaria senza scopo di lucro, costituita a Napoli nel Gennaio 2005 il cui obiettivo è quello di fare del bene al proprio simile ed in particolare a quello più bisognoso di aiuto. L'attenzione di questa Fondazione è rivolta al mondo dei bambini che da sempre sono le vittime innocenti delle guerre, della miseria e della malnutrizione e, ai ragazzi senza alcun sostegno familiare ed economico, che vivono in un ambiente degradato.

LA FONDAZIONE “IL MEGLIO DI TE”, COLLABORA CON UN FINANZIAMENTO ALLA REALIZZAZIONE DI:

- ✚ VISITE GUIDATE PER LE CLASSI PRIME, SECONDE E TERZE DELLA SC. SECONDARIA DI I°
- ✚ CORSI DI POTENZIAMENTO DI ITALIANO E MATEMATICA
- ✚ BORSE DI STUDIO PER ALUNNI MERITEVOLI DELLE CLASSI TERZE DELLA SC. SECONDARIA DI I°.

Offre, inoltre, un **CONTRIBUTO PER IL BUS SCOLASTICO**



International Inner Wheel Italia

HELP bring HOPE

L'International Inner Wheel Italia, la più grande organizzazione femminile di *service* al mondo è presente anche in Italia e a Napoli.

L'Inner Wheel si rivolge ai soggetti deboli ed a quelli meno fortunati, (i bambini, le donne, i giovani, gli anziani), sia nei nostri Paesi sia in quelli in via di sviluppo. Il *service* è offerto in molti modi, dagli aiuti generali a lungo termine alla raccolta di fondi per sopperire a situazioni di emergenza in aree disastrose.

L'INTERNATIONAL INNER WHEEL ITALIA, COLLABORA CON UN FINANZIAMENTO PER IL PROGETTO PISCINA:

“LA SCUOLA IN... ACQUA!!”.





"Verso la Qualità"

allegato al POF. (Allegato n° 11)

Nell'odierno scenario scolastico si richiedono all'insegnante competenze nel "sapere", "saper fare", "sapere interagire", in un sistema che esige la predisposizione delle risorse umane per il loro impiego ottimale, che ravvisa la necessità di individuare i diversi ruoli e la conseguente distribuzione di compiti, nonché di coordinare e collegare professionalità alle quali non è più concesso di agire in modo individualistico.

Una errata interpretazione della libertà di insegnamento o dell'autonomia didattica, rendono difficoltosi progettazione e rinnovamento. E' vero quindi, come si sostiene da più parti, che la progettazione del servizio deve essere adattiva, per evitare che un'eccessiva rigidità, nel tentativo inefficace di salvaguardare la qualità progettata, venga a pregiudicare anche la qualità prodotta.

Tuttavia, questa adattività non deve appunto svuotare di significato la progettazione, riconsegnando l'attività di erogazione all'estemporaneità. La qualità di un'organizzazione come quella scolastica, caratterizzata tra le altre cose dalla "elasticità dei legami (libertà di insegnamento, unicità della funzione docente, **mission** sociale, dirigenza senza poteri reali, ecc.), è strettamente correlata alla qualità dell'interazione e della competenza comunicativa degli attori. Ed è la comunicazione che veicola le attività finalizzate al raggiungimento di obiettivi che l'istituzione ritiene prioritari.

"Il problema della qualità non è un problema di strumenti e cultura; è il problema del recupero di una posizione umana costituita dal desiderio e dalla ragione" è lo sviluppo della cultura del "far bene".

Il **PROGETTO QUALITÀ** è un percorso formativo e di ricerca teso a favorire lo sviluppo organizzativo delle scuole, è un processo flessibile e dinamico, aperto a contributi sempre nuovi e finalizzato al miglioramento continuo.

Il nostro Istituto ha aderito a questo progetto nel 2000, primo anno di attuazione, e attraverso la figura del "*referente per la qualità*", divenuto poi "*responsabile per la qualità*", ha seguito, fino ad oggi, sei anni di formazione specifica, durante i quali, con l'aiuto degli esperti e del **GOI** (Gruppo Operativo d'Indirizzo del **Polo Qualità di Napoli**), attraverso un percorso di ricerca-azione, ha maturato competenze ed esperienze valide ad intraprendere il lungo cammino della qualità conoscendone la meta. Questo, in sintesi, l'operato nell'ambito del progetto:

anno scol/co 2000/01: i fondamenti della qualità'

anno scol/co 2001/02: i metodi della qualità'

anno scol/co 2002/03: il sistema della qualità'

anno scol/co 2003/04: il benchmarking

anno scol/co 2004/05: il manuale della qualità

anno scol/co 2005/06: la qualità d'aula

anno scol/co 2006/07: la qualità d'aula

anno scol/co 2007/08: il manuale della qualità

anno scol/co 2008/09: il manuale della qualità

anno scol/co 2009/10: **PREMIAMO I RISULTATI - LA SEGRETERIA**

QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO +
QUALITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE =

QUALITÀ DEL SERVIZIO EROGATO **(EFFICIENZA - EFFICACIA)**

Per una scuola ubicata nel territorio di Scampia si rende oltremodo necessario avviare una politica scolastica che faccia dell'istituto non solo la sede di un'offerta didattica ma che punti a costruire un sistema integrato che sia punto di riferimento per il territorio e in cui tutti gli attori trovino un benessere lavorativo, personale, sociale. Ogni scuola, e soprattutto una scuola ubicata in un territorio a rischio, ha bisogno di creare, al suo interno ed all'esterno, un clima favorevole di contesto per far in modo che tutti gli operatori scolastici e tutte le famiglie del territorio siano motivati allo sviluppo di un senso di appartenenza che diventi l'elemento principale affinché:

- Si possano creare le condizioni per una stabilità del personale docente e non docente
- Si possano creare le condizioni per un senso di rispetto consapevole nei confronti dell'istituzione scolastica e nel contempo ridurre il livello di aggressività sociale nei confronti della scuola;
- Si possano creare le condizioni affinché l'Istituzione scolastica possa essere vista come luogo dello stare insieme e della partecipazione, possa essere percepita come luogo di buona amministrazione in cui poter trovare risposte alle proprie esigenze sociali ed amministrative e con la quale è possibile dialogare.
- Si possano creare le condizioni per essere in grado di poter accogliere una maggiore popolazione scolastica.

In un progetto di questo tipo il **personale non docente, ufficio di segreteria e collaboratori scolastici**, ricopre una funzione strategica e insostituibile. La necessità di una loro partecipazione all'elaborazione del piano dell'Offerta Formativa è sostanziale, la condivisione e l'interazione tra il personale docente e quello non docente è elemento strategico nella costruzione di una struttura scolastica coesa, dinamica, dove i possibili elementi di conflitto sono ridottissimi grazie al dialogo continuo, alla conoscenza delle reciproche peculiarità, dei rispettivi contratti di lavoro e quindi dei diritti e dei doveri di ciascuno.

una collaborazione affidata non più alla estemporanea disponibilità del singolo ed alla buona volontà occasionale, ma una collaborazione intesa come scelta e come possibilità di crescita professionale, personale, collettiva; una collaborazione che è percepita, in modo consapevole, come una risorsa irrinunciabile per affrontare al meglio le problematiche quotidiane.

L'utenza di una zona come Scampia è caratterizzata da:

- Difficoltà nel rispettare le regole
- difficoltà nel leggere e nello scrivere
- Moltissimi alunni hanno uno o entrambi i genitori detenuti
- moltissime famiglie hanno reddito ISEE a zero euro
- È alto il tasso di conflittualità sociale per problemi legati al territorio che spesso vengono riversati nella scuola
- numerosi sono stati in passato gli atti di vandalismo gratuito.

L'ufficio di segreteria si è così dato una modalità organizzativa che, oltre alla ordinaria modalità di organizzazione, avesse i seguenti parametri (la scuola è aperta per cinque giorni alla settimana):

- Divisione della segreteria amministrativa e didattica con assegnazioni di mansioni a ciascun operatore con formazione continua di ciascuno per consentire l'interscambiabilità tra il personale per poter sopperire a temporanee assenze senza che l'utenza ne risenta.
- Rete informatica tra i pc delle due segreterie, dell'ufficio del DSGA e dell'ufficio di presidenza con server dedicato per il salvataggio degli archivi.
- Supporto docenti: due giorni a settimana dalle 9.00 alle 16.00 per coprire l'intero orario docente della scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.
- Apertura dell'ufficio di segreteria fino al termine di ogni attività didattica curriculare ed extracurriculare durante i cinque giorni della settimana.
- Assistenza continua (contatti con i genitori, consegna di materiale didattico di facile consumo, fotocopie, etc.) agli alunni come contributo alla lotta alla dispersione scolastica.

- Riduzione massima dei tempi di consegna delle certificazioni richieste da docenti e genitori. I tempi di evasione di numerosi certificati sono stati contenuti anche alla stessa giornata di richiesta.
- Riduzione massima dei tempi di giacenza di pratiche amministrative complesse.
- Installazione di punti telematici (tabelloni luminosi) all'interno della scuola per la fruizione chiara e continua di informazioni a genitori, docenti, non docenti ed alunni.

In tutte le operazioni interviene l'assistenza diretta, anche nella compilazione, del personale amministrativo coadiuvato da collaboratori scolastici opportunamente formati.

PRATICA	TEMPI DI EVASIONE	GIACENZA AL 30/04/10
INVIO FASCICOLI PERSONALI	3 GIORNI	0
CERTIFICATI DI SERVIZIO	1 GIORNO	0
MODELLI 86/88 DS21	1 GIORNO	0
RICOSTRUZIONE DI CARRIERA	7 GIORNI	0
INSERIMENTO ASSENZE D.L.112/2008	SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE	0
T.F.R.	10 GIORNI	0
PAGAMENTI AI SUPPLEMENTI	ENTRO IL 10 DEL MESE SUCCESSIVO	0
CERTIFICATI DI FREQUENZA	1	0
COMPILAZIONE E CONSEGNA CEDOLE LIBRARIE	3 GIORNI	0
PROCEDURE MENSILI LEGATE ALLA MENSA	SECONDO LE RICHIESTE DELL'ENTE LOCALE	0

CHECK

Verifica/ Valutazione/ Autovalutazione dei risultati

La scuola, dovrà valutare l'efficacia e l'efficienza del Piano dell'Offerta Formativa proposto, dovrà poi come istituzione, curare, in base ai suoi obiettivi educativi, lo sviluppo degli alunni seguendo le indicazioni da lei stessa fissate, sia a livello collegiale che individuale, secondo l'azione svolta quotidianamente da ogni singolo docente, tenendo presente sia la situazione di fatto che l'esigenza che tutti abbiano il massimo sviluppo possibile.

La valutazione ha pieno senso se gli elementi informativi raccolti, sono utilizzati per apportare alle attività didattiche e al sistema, le modifiche necessarie a compensare le difficoltà incontrate durante il percorso da chi apprende. In altre parole, la valutazione assume rilevanza didattica se persegue l'intento d'incrementare la qualità dell'istruzione. Essa ha un duplice aspetto:

- Valutazione didattica: affidata ai docenti con gli abituali giudizi e voti,
- Valutazione di sistema: affidata alla scuola (autoanalisi di istituto) e agli Istituti Nazionali ad essa preposti.

La valutazione didattica va intesa come un monitoraggio del processo di crescita culturale e personale di ciascun allievo, attraverso gli apprendimenti e la vita scolastica.

CHECK

Verifica/Valutazione/ Autovalutazione dei risultati

CHI?

(STAKEHOLDERS)

Alunni, docenti, genitori, EE.LL.
D.S - ATA

COSA?

Apprendimenti, POF,
organizzazione, struttura,
mezzi e strumenti, strategie,
risorse umane, qualità

QUANDO?

ANTE: in ingresso

IN ITINERE: periodiche - (quadrim.Valutaz..esterna. (In.Val.Si)

POST: **OUTPUT** (risultati di beni e servizi)

OUTCOME (L'effetto globale che gli output producono sui portatori di interesse)

COME? (strumenti)

registro personale, scheda
di valutaz., verbali, certificaz.
delle competenze, (portfolio),
monitoraggio d'Istituto/Monitoraggio
attività progettuali

PROCESSO
(Attività fra loro correlate finalizzate al raggiungimento di obiettivi definiti)

MONITORAGGIO DI ISTITUTO
(Misura la qualità del servizio erogato)

**OUTPUT
PROCESSO**
(Qualità erogata)

STAKEHOLDERS
ATTESE

**CUSTOMER
SATISFACTION**
Giudizio globale di soddisfazione

STAKEHOLDERS
**QUALITÀ
PERCEPITA**



Azioni di miglioramento
Modifiche e/o miglioramenti in relazione ai risultati raggiunti

AUTOANALISI DI ISTITUTO E PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'autovalutazione dell'Istituzione scolastica assume un ruolo strategico, in accordo con lo schema del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) previsto dal Regolamento approvato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri il 24 agosto 2012. Attualmente ogni scuola è sollecitata ad interrogarsi sulla qualità del servizio offerto al fine di migliorarlo: la libertà delle scuole di compiere scelte autonome dovrebbe infatti essere sempre connessa alla responsabilità di intraprendere processi di miglioramento e di qualificazione del servizio.

Il percorso di autoanalisi conduce alla stesura di un rapporto di AUTOVALUTAZIONE redatto con un nucleo di valutazione, nominato dal Dirigente Scolastico.

Il RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE consente di definire delle aree carenti da migliorare. In relazione al rapporto il Dirigente individuerà degli obiettivi di miglioramento che andranno a costituire il PIANO DI MIGLIORAMENTO. La gestione del processo è affidata, in questa fase iniziale, al Dirigente scolastico in collaborazione con un Nucleo di autovalutazione che ha l'obbligo di definire la sua composizione e funzionamento.

Il processo autovalutativo, deve avere delle caratteristiche precise:

- L'essere situato, ovvero attento** alle peculiarità della singola istituzione scolastica, in rapporto alla sua evoluzione nel tempo e al contesto socioambientale e culturale nel quale agisce;
- L'essere plurale, ovvero fondato** su una molteplicità di evidenze, quantitative e qualitative, in grado di restituire le diverse prospettive di analisi di funzionamento della scuola e i punti di vista dei diversi attori;
- L'essere proattivo, ovvero orientato** allo sviluppo del piano di miglioramento da attuarsi nell'anno successivo, il quale rappresenta il banco di prova dell'efficacia stessa del processo autovalutativo.

FASI DEL PROCESSO DI AUTOANALISI

1- Lettura dei dati per gli esiti di apprendimento attraverso i seguenti strumenti:

- risultati delle prove INVALSI
- dati del Fascicolo Scuola in chiaro

2- Compilazione del QUESTIONARIO SCUOLA proposto dall'INVALSI al Dirigente che consente l'integrazione dei dati INVALSI e di Scuola in chiaro con domande finalizzate ad approfondire la base informativa fornita centralmente, in particolare per quanto riguarda il contesto, le risorse e i processi.

3- Possibile integrazione delle informazioni strutturate e comparative sin qui discusse con tutte le riflessioni e i dati disponibili a livello di Istituto. Ciò apre il campo al possibile utilizzo di dati anche non strutturati, purché però adeguatamente documentati.

4- Costruzione del RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE da parte del Dirigente Scolastico. Il RA, con la sua strutturazione in dimensioni e aree, costituisce il luogo dove portare a sintesi i diversi dati a disposizione. In relazione ad una serie di aree di riferimento si chiede al Dirigente scolastico e al Nucleo di autovalutazione di esprimere dei giudizi, individuando gli elementi di forza e di debolezza della propria specifica situazione.

5- Formulazione di un PIANO DI MIGLIORAMENTO ed esplicitazione degli obiettivi da raggiungere. Il piano di miglioramento scaturisce dalla lettura critica della realtà scolastica e prende avvio con l'individuazione di alcuni obiettivi strategici di sviluppo e con la precisazione di alcuni traguardi attesi attraverso cui valutare i risultati del piano. Le priorità individuate forniscono le direzioni di marcia su cui sviluppare il piano di miglioramento, che ha valenza strategica per la scuola; è importante pertanto scegliere con cura gli obiettivi su cui focalizzare l'attenzione (da contenere in un numero limitato). I risultati attesi richiedono inoltre di essere espressi in termini misurabili e controllabili, facendo riferimento a indicatori.

Gli obiettivi dovranno essere pochi, chiari, rilevanti, misurabili e valutabili. In particolare l'Istituto individuerà nel piano di miglioramento uno o due obiettivi riferiti agli esiti formativi e educativi e uno o due obiettivi riferiti ai processi.

Il percorso di autoanalisi e autovalutazione rappresenta un percorso innovativo per molte scuole italiane, ma un percorso necessario ed ineludibile per la crescita del sistema scolastico nel suo complesso.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E DEL RENDIMENTO SCOLASTICO DEGLI STUDENTI

(DL 01 /09/2008 n°137 art.2 e 3-GU n. 204 del 1-9-2008)

I docenti della scuola Secondaria di primo grado e della scuola Primaria, come stabilito dal DL 01 /09/2008 n°137 art.2 e 3-GU n. 204 del 1-9-2008, definiscono degli indicatori con la corrispondente valutazione in decimi ed elaborano una griglia per la valutazione **del comportamento e del rendimento scolastico degli studenti**.

La seguente griglia rileva la valutazione degli studenti nelle verifiche scritte, orali, pratiche. La prestazione di un allievo viene misurata attraverso tre fattori indicativi:

- CONOSCENZE:** -come conosce i contenuti
- COMPETENZE:** -cosa sa fare, ovvero la padronanza delle conoscenze:
-come applica la conoscenza
-come si esprime e comunica
- CAPACITA':** -di comprensione
-di analisi e sintesi (individuazione concetti chiave)
-di autonomia
-di rielaborazione
-di capacità critica.

La griglia comprende due parti:

- A) per l'80%: indicatori cognitivi
B) per il 20%: indicatori comportamentali.

- **Gli indicatori comportamentali per la scuola Primaria si differenziano da quelli della scuola secondaria di primo grado.**

A - INDICATORI COGNITIVI (80%)				
	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'	VOTO
Parametrazione di situazioni di non sufficienza	Frammentarie/Molto lacunose/Errate/Incoerenti/Inesistenti	Non applica le conoscenze minime/Applica le conoscenze minime solo se guidato, ma con gravi errori. Si esprime in modo scorretto/improprio/stentato /incomprensibile	La comprensione del messaggio è molto faticosa, limitata a qualche aspetto marginale. Mostra difficoltà a individuare i concetti chiave di un problema anche elementare. non coglie differenze. Non è autonomo nell'esecuzione dei compiti e nei giudizi. Articola il discorso in modo confuso e talora incoerente.	4
	Parziali, superficiali, provvisorie con lacune sparse	Se guidato applica le conoscenze minime con imperfezioni ed errori. Si esprime in modo incerto e impreciso.	Comprende in modo parziale o lento e spesso deve essere guidato. Ordina i dati in modo confuso e coglie i concetti chiave in modo limitato e non sempre adeguato. non è del tutto autonomo nell'eseguire i compiti. Articola il discorso in modo semplice ma non sempre coerente.	5
Param. situazioni positive	Non approfondite ma accettabili. Ha ancora lacune ma non estese.	Se guidato applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice, in genere corretto, talora in modo non del tutto adeguato.	Nel complesso corretta la comprensione. Individua i concetti essenziali del messaggio pur con qualche incertezza e lacuna senza errori sostanziali, ma non sa sviluppare una nuova proposta. E' parzialmente autonomo nell'esecuzione delle richieste. Articola il discorso in modo adeguato talora con giudizi personali semplici. Rielabora in modo sufficiente anche se a volte si perde e va aiutato.	6
	Complete ed essenziali, se guidato sa approfondire	Applica le conoscenze in modo corretto e puntuale. Affronta anche situazioni più complesse se pur con qualche incertezza. Si esprime in modo adeguato e corretto anche se semplice.	Comprende correttamente i messaggi. Individua senza errori i nodi fondamentali del problema. può affrontare compiti nuovi se pure con incertezza. E' autonomo nell'esecuzione dei compiti richiesti. Rielabora in modo corretto ed esprime giudizi personali. Svolge qualche collegamento interdisciplinare.	7
	Complete. Sa approfondire.	Applica correttamente la conoscenza anche a problemi complessi. Espone correttamente con proprietà e coesione.	Comprensione corretta e consapevole. Ordina i dati con sicurezza e coglie i nuclei problematici. Affronta situazioni nuove senza difficoltà e stabilisce collegamenti interdisciplinari. Ha una decisa autonomia nell'esecuzione delle richieste. Rielabora ed organizza i contenuti in modo coerente e personale.	8
	Approfondite, ampliate in modo personale.	Applica le conoscenze in modo corretto, autonomo e originale a compiti complessi. Si esprime in modo efficace, fluido con lessico ricco e personale.	Comprensione profonda e capace di contributi. Coglie in modo autonomo i punti nodali del problema stabilendo collegamenti pluridisciplinari in modo creativo.	9/10

B. INDICATORI COMPORTAMENTALI 20%

PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FREQUENZA	RISPETTO REGOLE (riferito alle norme del regolamento d'Istituto)	IMPEGNO E PARTECIPAZIONE	NOTE DI DEMERITO (Rapporti disciplinari o ritardi)	VOTO
Non frequenta	Non rispetta le regole	Nullo	Più di 5	4
Molto saltuaria	Ha un rispetto molto limitato delle regole	Saltuario	5	5
Saltuaria	Rispetta le regole in modo parziale	Superficiale	4	6
Regolare	E' generalmente corretto	Costante	3	7/8
Assidua	Rispetta le regole	Assiduo	0	9/10

B1. INDICATORI COMPORTAMENTALI 20% PER LA SCUOLA PRIMARIA

FREQUENZA	RISPETTO REGOLE (riferito alle norme del regolamento d'Istituto)	IMPEGNO E PARTECIPAZIONE	VOTO
Non frequenta	Non rispetta le regole	Nullo	4
Molto saltuaria	Ha un rispetto molto limitato delle regole	Saltuario	/5
Saltuaria	Rispetta le regole in modo parziale	Superficiale	6
Regolare	E' generalmente corretto	Costante	7/8
Assidua	Rispetta le regole	Assiduo	9/10

GLI OBIETTIVI MINIMI

sc. secondaria di primo grado

I docenti di tutte le aree disciplinari della scuola secondaria di primo grado in sintonia con i docenti di sostegno definiscono le competenze irrinunciabili che ogni allievo della scuola secondaria di primo grado del nostro istituto deve acquisire alla fine del proprio corso di studi, ovvero le competenze minime che ogni alunno deve aver acquisito al termine del triennio, tali obiettivi, tuttavia, si adegueranno ai bisogni dei singoli allievi rispettandone i ritmi e gli stili di apprendimento.

Le competenze minime che ogni alunno deve raggiungere in ciascuna disciplina nel corso del triennio seguiranno la seguente scansione.

- **1° ANNO = SVILUPPO**
- **2° ANNO = RAFFORZAMENTO**
- **3° ANNO = ACQUISIZIONE**

COMPRESIONE LINGUA ORALE (ASCOLTARE)	COMPRESIONE LINGUA SCRITTA (LEGGERE)	PRODUZIONE LINGUA ORALE (PARLARE)	PRODUZIONE LINGUA SCRITTA (SCRIVERE)	RIFLESSIONE SULLA LINGUA
Prestare attenzione in situazione di ascolto	Leggere correttamente con giusta intonazione ed espressione	Ripetere oralmente un testo	Scrivere un testo semplice coerente e coeso	Conoscere cos'è un testo, i vari tipi di testo
Comprendere il significato globale di un testo orale	Comprendere il significato globale di un testo orale	Raccontare esperienze personali e fatti oggettivi	Usare correttamente le principali regole di morfosintassi	Conoscere i principali elementi morfosintattici

ITALIANO / STORIA

- Acquisire capacità di orientarsi sulla linea del tempo distinguendo i diversi aspetti storico – sociali.
- Comprendere e utilizzare i basilari linguaggi specifici della disciplina.

GEOGRAFIA

- Acquisire la capacità di orientarsi nello spazio distinguendo i diversi ambienti fisici e politici.
- Comprendere e utilizzare i basilari linguaggi specifici della disciplina.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

TALI LE TEMATICHE DEFINITE DAI DOCENTI IN MATERIA DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

- Concetto di legalità
- Convivenza civile in una società democratica
- Rispetto di sé e degli altri
- Cosa significa appartenere ad una società
- Cosa significa: “senso di appartenenza” (alla classe – alla scuola – alla propria città – alla propria Nazione ecc...)”
- Democrazia e società
- Democrazia e Civiltà
- “ Vivere insieme...dalla scuola allo Stato”.
- Diritti e doveri. (Famiglia, scuola, società ecc...)

MATEMATICA

Classi I

- Eseguire correttamente le 4 operazioni
- Risolvere semplici problemi con le 4 operazioni
- Riconoscere gli enti geometrici fondamentali

Classi II

- 1) Eseguire operazioni e semplici problemi con i numeri razionali
- 2) Conoscere il concetto di radice quadrata
- 3) Risolvere semplici proporzioni
- 4) Riconoscere poligoni e risolvere semplici problemi relativi al calcolo di perimetro e area

Classi III

- 1) Saper leggere e interpretare tabelle e grafici
- 2) Conoscere gli elementi fondamentali della geometria solida
- 3) Risolvere semplici problemi geometrici mediante l'uso di frazioni e/o l'applicazione del Teorema di Pitagora
- 4) Conoscere il significato dei numeri relativi e saper operare con essi

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

- 1) Prestare attenzione in situazioni di ascolto
- 2) Leggere e comprendere un semplice testo
- 3) Esporre in modo comprensibile, anche se elementare, semplici concetti

ARTE E IMMAGINE – MUSICA - TECNOLOGIA - SCIENZE MOTORIE

COMPRENSIONE ORALE (ASCOLTARE)	COMPRENSIONE SCRITTA (LEGGERE)	PRODUZIONE ORALE (PARLARE)	PRODUZIONE SCRITTA (SCRIVERE)	RIFLESSIONE SULLA LINGUA
Prestare attenzione in situazioni di ascolto	Lettura corretta di un testo, un articolo di giornale o rivista relativi ai contenuti specifici delle discipline di scienze motorie, musica, arte e immagine, tecnologia.	Ripetere oralmente un testo, raccontare le proprie esperienze e fatti oggettivi	Produrre un testo, una canzone, ideare un regolamento di gioco, un disegno artistico, tecnico, un plastico	Riconoscere in un testo i linguaggi specifici delle singole discipline.

INDICE



IL TERRITORIO	Pag. 2
ISTITUTO COMPRENSIVO VIRGILIO 4	3
MISSION/VISION	6
RACCORDO OPERATIVO E SINERGICO INTEREXTRATERRITORIALE	7
CARDINE DELL'AZIONE EDUCATIVA	9
P. D.C.A. CICLO ORGANIZZATIVO	10
RACCORDO ORGANIZZATIVO LOGISTICO	14
DIRIGENTE SCOLASTICO /STAFF. DI PRESIDENZA	15
LE FUNZIONI STRUMENTALI	15
REFERENTI ATTIVITA' FUNZIONALI AL POF	16
D.S.G.A. / PERSONALE ATA	17
DIRITTI E DOVERI NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA	18
<u>ACTION PLAN:</u>	
PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'	19
CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA'	23
PROPOSTE DI FORMAZIONE	24
ORARIO E TEMPI	25
FLESSIBILITA' ORARIA	25
FLESSIBILITA' DEL CURRICOLO	26
CALENDARIO SCOLASTICO REGIONALE	26
<u>SCELTE OPERATIVE:</u>	
COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE	27
IL SITO WEB DELLA SCUOLA	27
GIORNALISMO E COMUNICAZIONE TELEVISIVA	28
LAVAGNE LIM	28
IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO	28
IL PATTO FORMATIVO SCUOLA / FAMIGLIA	29
ATTIVITA' DI CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	29
IL CURRICOLO DI ISTITUTO	30
DISPERSIONE SCOLASTICA E DISAGIO	31
IL PARLAMENTO DEI RAGAZZI	31
IL LABORATORIO SCIENTIFICO	32
IL LABORATORIO DI ARTE E IMMAGINE	32
IL LABORATORIO MUSICALE	33
LA BIBLIOTECA	33
IL LABORATORIO DI INFORMATICA	33
LA VIDEOTECA	33
IL LABORATORYORIO LINGUISTICO	34
VIAGGI E VISITE GUIDATE	34
RAPPORTI CON IL TERRITORIO	35
SCUOLA E VOLONTARIATO	35
G.P.A. GRUPPO PROGRAMMA ADOLESCENTI UTB48	35
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO	36
ATTIVITA' SPORTIVA	36
DISAGIO DSA / BES – BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	37

L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	41
LA PROGETTUALITA'	44
ATTIVITA' CURRICULARI COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA	45
<u>ATTIVITA' CURRICULARI:</u>	
SCUOLA DELL'INFANZIA	46
SCUOLA PRIMARIA	48
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	49
ATTIVITA' DI RECUPERO	50
ATTIVITA' E INIZIATIVE DELLA SCUOLA	50
<u>PROGETTI EXTRACURRICULARI</u>	
SCUOLA DELL'INFANZIA	51
SCUOLA PRIMARIA	51
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	52
<u>PROGETTI ESTERNI FINANZIATI</u>	
AREE A RISCHIO	53
FONDAZIONE AMIOTTI – TOUCH MATH	53
PIANO DI AZIONE COESIONE F3	54
<u>PROGETTI PON</u>	
“COMPETENZE PER LO SVILUPPO”	55
PON AZIONE –COESIONE – F3 – VIRGILIO 4	56
FONDAZIONE “IL MEGLIO DI TE” – ADOTTA UNA CLASSE -	57
INTERNATIONAL INNER WHEEL ITALIA – PROGETTO PISCINA -	58
VERSO LA QUALITA'	59
CHECK – VERIFICA/VALUTAZIONE/AUTOVALUTAZIONE DEI RISULTATI	61
AUTOANALISI DI ISTITUTO E PIANO DI MIGLIORAMENTO	64
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E DEL RENDIMENTO SCOLASTICO DEGLI STUDENTI	65
INDICATORI COGNITIVI	66
INDICATORI COMPORTAMENTALI	67
GLI OBIETTIVI MINIMI	68
INDICE	70

Napoli, 19 ottobre 2013